

L'Arte del Coro

Quadrimestrale di coralità, arte e cultura

dell'Associazione Corale "Benedetto Marcello"

anno III - agosto 2017 – numero speciale

Dedicato al M° Maria Teresa Carloni

nel primo anniversario della sua scomparsa

L'ARTE DEL CORO

Quadrimestrale di coralità, arte e cultura
fondato da
Maria Teresa Carloni

Anno III – agosto 2017

Numero speciale dedicato a
Maria Teresa Carloni

Direttore della Rivista
Luigi Ciuffa

Direttore Artistico
Giancarlo Catelli

Hanno collaborato a questo numero:

*Tutti gli amici che hanno conosciuto, stimato e amato
Maria Teresa
e che, accomunati dalla passione per la musica,
hanno voluto condividere con noi il loro personale ricordo
del nostro Maestro*

Associazione Corale "Benedetto Marcello"
www.coralebenedettomarcello.it
mail: info@coralebenedettomarcello.it

Sommario

EDITORIALE

A DISTANZA DI UN ANNO... *DI LUIGI CIUFFA* 4

I RICORDI...

MARIA TERESA SI RACCONTA	6
MONS. ROMANO ROSSI VESCOVO DI CIVITA CASTELLANA	8
A MARIA TERESA <i>DI TERESA SCALI</i>	10
L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA	11
AMATRICE... <i>DI LUCIA GIORNI</i>	14
GLI ANNI DI STUDIO: <i>I DOCENTI</i>	
<i>M° MARCELLO BUFALINI</i>	16
<i>M° VALENTINO MISERACHS</i>	17
<i>M° TERESA PROCACCINI</i>	19
GLI ANNI DI STUDIO: <i>I COMPAGNI</i>	21
LA CORALE BENEDETTO MARCELLO	23
GLI ORGANISTI DELLA CORALE BENEDETTO MARCELLO	41
GLI ANNI D'INSEGNAMENTO IN CONSERVATORIO: <i>I DIRETTORI</i>	
<i>M° ROBERTO ANTONELLO</i>	44
<i>M° ANGELA COLOMBO</i>	44
<i>M° PAOLO TRONCON</i>	44
<i>M° ENRICO PISA</i>	45
GLI ANNI D'INSEGNAMENTO IN CONSERVATORIO: <i>I COLLEGHI</i>	46
GLI ANNI D'INSEGNAMENTO IN CONSERVATORIO: <i>GLI ALLIEVI</i>	58
GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE BENEDETTO MARCELLO	64
BUSSETO E LA COLLEGIATA DI SAN BARTOLOMEO	67
IO E MIA SORELLA... UNA VITA INSIEME <i>DI ALESSANDRA CARLONI</i>	73
A MARIA TERESA <i>DI TINA MAZZA</i>	75



Foto di S. Battista

A MARIA TERESA

EDITORIALE – A DISTANZA DI UN ANNO...

di Luigi Ciuffa

A distanza di un anno siamo qui a ricordare la figura di Maria Teresa Carloni, musicista, docente, amica, scomparsa insieme alla sua mamma, in quel tragico evento del 24 agosto 2016. Questo numero speciale, a lei dedicato, intende raccogliere ed offrire ai lettori le vive testimonianze di alcuni studenti, coristi, colleghi e maestri che hanno avuto modo di conoscere ed apprezzarne le doti umane, didattiche e professionali in genere. Sicuramente in occasioni simili può capitare ed è del tutto plausibile ed umano, che si ceda al puro ricordo malinconico di ciò che è stato, di

quello che si è condiviso insieme, dell'evento tragico che ha portato via la persona cara. Vorrei invece sottolineare come in tutti gli articoli presenti in questo numero la figura di Maria Teresa venga tratteggiata a tutto tondo in modo vivo e molto naturale. E con questo intendo dire che tutti coloro che hanno dato il loro contributo hanno evidenziato con semplicità sia il lato umano, emerso principalmente nei rapporti con colleghi e studenti; sia quello della studiosa decisa, motivata ad apprendere, approfondire e ricercare, messo in luce con chiarezza dai contributi dei suoi

illustri maestri quali Marcello Bufalini, Valentino Miserachs, Teresa Procaccini; sia infine il lato professionale e didattico mediato dalla consapevolezza del contesto a cui si riferiva, quando si calava nel mondo della coralità amatoriale, come ben descritto dai coristi dell'Associazione corale Benedetto Marcello e da quelli della Schola cantorum di S. Bartolomeo a Busseto, suo ultimo, solo in ordine di tempo, sentito impegno musicale-corale. Per quel che mi riguarda conobbi Maria Teresa alla fine degli anni '80, non so dire in verità esattamente quando. Era per noi l'epoca degli studi di Composizione con la nostra cara Maestra (per tutti i suoi allievi di sempre, Signorina) Procaccini. La nostra sintonia sulle questioni musicali di cui ci trovavamo a parlare, era sempre direi totale. Ma è alcuni anni dopo, a parte un periodo in cui giocoforza dopo gli studi ci si perde un po' di vista, che tale sintonia si rivelò con maggior forza.

Ci trovammo spesso, anche invitandoci reciprocamente, in rassegne corali, seminari, convegni di studi, concerti. Ci avvicinandamo persino sulla stessa cattedra di conservatorio, condividendone dunque gli allievi. L'ultimo nostro incontro, anche se successivamente ci sentimmo telefonicamente altre volte, fu in occasione di una riunione dell'Associazione regionale dei cori del Lazio, di cui i cori che dirigevamo facevano parte. Ed anche in questa occasione emersero le sue idee, da me assolutamente condivise, sullo stato degli studi relativi alla Direzione di coro in Italia. Non ho alcuna remora a dire che parlammo molto,

rammaricandoci come la tendenza odierna fosse quella di scegliere le vie brevi nello studio della Direzione di coro da parte sia di parecchi studenti che, cosa ben più grave, da parte di molti colleghi docenti. E dunque disapprovammo fortemente che si preferissero non studi accademici approfonditi, basati sull'armonia, il contrappunto, l'analisi musicale-testuale, la libera composizione e l'arrangiamento corale, ma brevi seminari e workshop, naturalmente a pagamento, con maestri a volte di grido, che sicuramente non possono far miracoli in così breve tempo, specie quando le competenze di base degli studenti sono disorganiche e precarie. Ricordo che questa nostra intensa conversazione, finita la riunione, continuò in metropolitana. Ci lasciammo dicendoci che comunque noi avremmo continuato ad operare come avevamo sempre fatto, senza lasciarci sedurre dalle facili scorciatoie. E dunque mi piacerebbe che il suo senso del dovere, della serietà dell'impegno, della ricerca appassionata, spesso faticosa ma poi ricca di soddisfazione, uniti alle profonde doti umane, rimanessero di esempio, non tanto per chi l'ha conosciuta, perché già sa, ma soprattutto per coloro che avranno modo di venire a contatto con la sua figura di musicista tramite le composizioni, gli scritti e la ricca attività di direttore di coro, svolti in trent'anni di attività musicale. Poi anch'io come molti quella mattina del 24 Agosto le inviai un sms...

MARIA TERESA SI RACCONTA

di Maria Teresa Carloni



Questa parte del quadrimestrale è dedicata ai coristi per sezione vocale per presentarsi ed esprimere il loro pensiero musicale. Essendo il primo numero iniziamo dal maestro con la funzione di "apri pista"

Sono Maria Teresa Carloni, sono nata ad Amatrice e sono diplomata in Composizione, Direzione d'Orchestra, Musica Corale e Direzione di Coro, Pianoforte.

Sono titolare della cattedra di Direzione di coro e composizione corale presso il conservatorio di musica 'Arrigo Pedrollo' di Vicenza. Sono Direttore Artistico e Direttore di Coro dell'Associazione Corale 'Benedetto Marcello' dalla sua fondazione ed ho diretto il coro 'Benedetto Marcello' in ogni concerto (a cappella, con l'accompagnamento dell'organo o dell'orchestra) tenuto dalla fondazione ad oggi.

La mia vita e le mie attività sono tutte concentrate nella musica: dall'insegnamento in Conservatorio di Musica alla direzione del coro dell'Associazione Corale Benedetto Marcello. Svolgo inoltre anche attività come relatore partecipando

a varie conferenze tra le quali la partecipazione al seminario-concerto "La musica vocale di Johannes Brahms" organizzato dal Conservatorio di Musica 'L. Canepa' di Sassari in collaborazione con il MIUR - Alta formazione Artistica e Musicale - e la Fondazione Banco di Sardegna, con un intervento dal titolo "Il coro a cappella nella musica di Brahms"; la partecipazione come relatore al ciclo di conferenze e concerti "Incontri con l'opera 2014" con due incontri sull'Evoluzione del coro nell'opera dal titolo "Dagli intermedi fiorentini all'opera di Monteverdi" e "Il coro nell'opera di Giuseppe Verdi" organizzato dal Conservatorio di Musica "A. Pedrollo" di Vicenza; la partecipazione come relatore al 'Premio Valentino Bucchi' organizzato dalla 'Fondazione Valentino Bucchi' con un intervento dal titolo 'Organo e Coro: collaborazione e dipendenza'; la partecipazione come relatore alla conferenza 'La musica vocale nel Rinascimento' organizzata dall'ass. culturale 'La Musica a Roma' con un intervento dal titolo 'Il madrigale di Luca Marenzio'; la partecipazione come relatore alla conferenza 'La musica vocale nelle corti italiane alla fine del Rinascimento' organizzata dall'ass. culturale 'La Musica a Roma' con un intervento dal titolo 'Le feste nelle corti italiane nel rinascimento: gli intermedi fiorentini del 1589 per il matrimonio di Ferdinando dei Medici e Cristina di Lorena'. Ho infine un'attività come compositore ed ho quindi pubblicato

diverse musiche originali per coro, per orchestra e musiche di scena oltre a elaborazioni di canti tradizionali sacri e profani di tradizione laziale per coro oltre testi di teoria musicale e didattica corale. Nella mia vita la musica ha avuto, ha ed avrà sempre un ruolo importante: è la mia passione, la mia professione, il mio lavoro, il mio tempo libero. Non saprei mai

immaginare la mia vita senza la musica. In questo contesto rientra il mio amore per la musica corale, per il coro e per l'Associazione Corale "Benedetto Marcello" con la quale ho trascorso più della metà della mia vita. Fare musica insieme, creare il brano attraverso la concertazione e la direzione, curandone ogni aspetto, sono sensazioni indescrivibili.

Articolo tratto dalla rivista l'"Arte del Coro" del febbraio 2015.



L'Associazione Corale "Benedetto Marcello"

MONS. ROMANO ROSSI VESCOVO DI CIVITA CASTELLANA



*Il concerto inaugurale del nuovo organo nella chiesa di N. S. di Coromoto:
da sin: Mons. Romano Rossi, Maria Teresa, il M. Massimo Berardi,
Maurizio Camilli e il M. Antonio Tealdo
foto del M. A. Tealdo*

Ho sempre sentito Maria Teresa come una persona pienamente inserita nella storia e nell'attualità della Parrocchia di Nostra Signora di Coromoto. Tra lei e la comunità parrocchiale sussisteva un legame profondo, appassionato e disinteressato. Maria Teresa è stata davvero una di noi!

Era conosciuta da tutti, da tutti stimata e ritenuta una presenza imprescindibile all'interno delle nostre celebrazioni liturgiche.

Per lei non si trattava solo di memorie affettive. Sentiva il bisogno di restituire in modo concreto il dono della fede e del senso di Chiesa che

aveva respirato e assimilato tra quelle mura. La sua fede era tanto forte e tenace quanto discreta e riservata nelle esternazioni esplicite. Essa costituiva, probabilmente, la zona più recondita e inaccessibile della sua interiorità di cui era gelosissima e al tempo stesso pronta alla professione e alla testimonianza cristiana in tutti gli ambiti e in tutte le situazioni.

Mi è capitato molte volte di avere a che fare con persone dotate di talento artistico che, a parole, dicevano di volersi mettere a servizio della comunità cristiana, ma che, in realtà, cercavano, sia pure

inconsiamente, solo un palcoscenico da cui esibirsi. Con Maria Teresa non era così. Probabilmente anche per questa straordinaria sensibilità interiore era pronta con la collaborazione con tutti a servizio della Casa di Dio. Come non ricordare la fraterna e familiare collaborazione con il Maestro Antonio Tealdo? Era del tutto evidente, talvolta perfino imbarazzante, lo spirito di servizio con il quale lei, riconosciuta Maestra, si chinava, senza fiatare, a quelle che le venivano presentate come esigenze pastorali o inevitabili manifestazioni di comunione ecclesiale. Tutto sempre fatto con il cuore e con il sorriso sulle labbra. Maria Teresa non era una "mollacciona" pronta al compromesso a qualunque costo. Ma quando offriva il servizio alla Comunità aveva sempre il sorriso sulle labbra. Pareva quasi che fosse lei a ricevere un favore anziché offrire un insostituibile contributo.

Questa sua sollecitudine per la comunità la spingeva a fare i salti mortali pur di essere presente in tutte le occasioni nelle quali ci fosse stato bisogno di lei.

E quanta gioia nel tirarsi indietro quando poteva far sedere alla tastiera dell'organo qualche "new entry", soprattutto se giovane, per allargare la squadra, offrire un migliore servizio e sviluppare talenti. La preghiera che si rivolge per lei al Signore non può che augurarle cieli nuovi e terra nuova in cui abiti l'armonia, da cui sia assente ogni forma di grettezza e di meschinità e dove la tenerezza del Padre possa far vibrare di sussulti stupiti il suo cuore forte e capace di percezioni e risonanze.

Grazie Maria Teresa.

Don Romano



*La Chiesa Nostra Signora di Coromoto a Roma
foto R. Sivelli*

A Maria Teresa

Sei stata vivente canora lode
rivolta a Dio
e fra di noi hai diffuso l'armonia
che le tue abili sapienti dita
sapevano creare
con semplicità condividendo,
senza esibizionismi, il tuo dono.

I nostri canti saranno meno belli
senza di te,
ma non meno intensi,
perché una nuova nota
si è accesa in cielo per noi
modulata
dalla tua voce melodiosa.

31.8.2016

Teresa Scali

*Con affetto
Teresa Scali*

I RICORDI...

L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Spesso le parole non sono sufficienti a rappresentare l'entusiasmo, la spensieratezza, il piacere e la gioia di vivere di una bambina allegra, volitiva, intelligente, brillante, amica di tutti e alla quale tutti volevano bene.

Di seguito riportiamo una serie di foto dell'infanzia di Maria Teresa, dei suoi esordi musicali da bambina, delle prime lezioni di musica impartite, con gli storici "saggi" di chitarra nel teatro della parrocchia.



Nasce il complesso "Stella alpina" diretto da Don Fernando Giorgi, 1975



S. Cecilia 1976 con don Fernando Giorgi



Il diploma per il corso di fisarmonica



Suor Paola, Maria Teresa all'organo e le amiche Tina, Antonella e Alessandra nella chiesa di S. Francesco ad Amatrice



Maria Teresa all'organo durante i saggi di chitarra nel teatro della parrocchia di N. S. di Coromoto, Roma



Saggio di chitarra nel teatro della parrocchia di N. S. di Coromoto, Roma 1987



Saggio di chitarra nel teatro della parrocchia di N. S. di Coromoto, Roma 1989

AMATRICE...

Amatrice! Era l'agosto 1976 quando conobbi Maria Teresa Carloni.

Don Fernando Giorgi, Parroco ad Amatrice, mi aveva chiesto di animare la Messa nella meravigliosa Chiesa di S. Francesco. C'era un piccolo strumento elettrico, iniziai a suonare e a cantare... A mia insaputa il Sacerdote accese subito un grande altoparlante posizionato in alto nel portale della Chiesa e la gente, incuriosita, cominciò ad entrare forse richiamata da quella voce che non conosceva.

Al termine della celebrazione, mi si avvicinarono alcuni bambini. In particolare fui colpita da due sorelline, una con tanti ricciolini scuri e due occhi dal colore e lo sguardo stupendi, l'altra con una bellissima treccia color castano e l'aria giudiziosa e attenta! Mi fecero tante domande, ci capimmo subito al volo e da quel momento puntualmente ogni Domenica Alessandra e Maria Teresa Carloni, con tutti gli altri bambini di Amatrice, erano felici di cantare con me!

L'estate successiva quale fu la mia sorpresa e la mia gioia quando Maria Teresa mi confidò che aveva iniziato lo studio della Musica.

Negli anni che seguirono non ci lasciammo mai, le sue manine di bambina si perfezionavano con costanza nel repertorio per accompagnare la mia voce di soprano.

Nel 1978 si trasferì a Roma con la famiglia ed entrò al Corso di Pianoforte presso il Conservatorio "Tommaso da Vittoria".

Ogni anno, quando entrambe tornavamo ad Amatrice per le vacanze estive numerose erano le occasioni per esibirci nelle varie feste locali, portando ovunque la nostra Musica. A volte (era anche da ridere...) correvamo da una Chiesa all'altra dove era richiesta la nostra presenza!

La soddisfazione più grande per Maria Teresa fu, quando con sua sorella Alessandra, costituì la Corale "Benedetto Marcello" (1989) e iniziò l'avventura meravigliosa che le dette sempre grandissime gratificazioni. Nel frattempo, dopo il diploma in Pianoforte al Conservatorio "S.Cecilia" di Roma continuava l'impegno nello studio della Musica diplomandosi successivamente in "Composizione", "Direzione di Coro", "Direzione d'orchestra"!

Quando mi comunicava il felice esito dei suoi esami ero contentissima per lei e soprattutto orgogliosa ed ammirata per tanto studio ed impegno.

Mi invitava spesso a cantare come soprano solista... al Castello degli Orsini ad Avezzano, a Roma nella Chiesa di S. Giovanni de' Fiorentini... ci scambiavamo con grande gioia gli inviti alle nostre Rassegne: "Sui Colli di Roma" presso la Chiesa di N. S. di Coromoto e "Omaggio a Maria" presso la Chiesa di S. Maria dell'Edera a Viterbo.

Avrei ancora tantissimo da raccontare, come la sua stupenda storia d'amore con suo marito il Prof. Giancarlo Catelli... non è facile... quarant'anni di estati trascorse sempre insieme con

piacere, gioia e lo stesso amore per la Musica sono una vita!

Ti ringrazio di cuore mia carissima Maria Teresa, sei stata per me una figlia dolcissima, una sorella premurosa e una grandissima amica!

Non potrò mai dimenticarti! Un bacio in cielo!

Lucia Giorni



*Il soprano Lucia Giorni con Maria Teresa in occasione del concerto a San Giovanni dei Fiorentini per il decennale dell'Associazione Benedetto Marcello
foto L. Giorni*

GLI ANNI DI STUDIO: I DOCENTI

Alcuni dei docenti e dei compagni di Maria Teresa, incontrati durante gli studi che l'hanno portata al conseguimento dei suoi quattro



*Il M° Marcello Bufalini
foto Ist. Sinf. Abruzzese*

Del primissimo nucleo dei miei studenti, quando cominciai a insegnare direzione d'orchestra al Conservatorio dell'Aquila nel 1997, faceva parte Maria Teresa. Una giovane donna straordinariamente beneducata, rispettosa e discreta quasi all'eccesso, una delle due sole ragazze, sempre numericamente in minoranza a direzione d'orchestra, in una classe di giovanotti, peraltro molto simpatici. Oltre a ciò, era una musicista seria e preparata, che seguiva le lezioni con dedizione totale. Una certa sua timidezza (che si accompagnava alla sua grande umanità e sensibilità, evidenti in ogni suo gesto e parola) faceva sì che ogni tanto fosse oggetto di affettuosi ma un po' crudeli scherzi da parte dei compagni, come quando, l'unica volta in due anni che

diplomi, (Pianoforte, Musica Corale e Direzione di Coro, Composizione e Direzione d'Orchestra) condividono con noi il loro ricordo.

arrivò in leggero ritardo alla prova con l'orchestra, le fu detto che "il maestro era furioso", gettandola nella costernazione. Il motivo del ritardo, come lei stessa mi disse arrivando trafelata e timorosa, era una zuffa fra cane e gatto in un vicolo, che l'aveva bloccata per la via. Io, ignaro di tutto, commentai che la storiella era troppo assurda per essere una scusa, e che doveva essere vera per forza.

Il giorno del diploma questa ragazza, così timida e discreta, non si intimidì per niente e dimostrò tutte le sue qualità, primeggiando su tutti grazie alla sua preparazione ma anche alla determinazione e alla forza tranquilla del suo carattere.

Dopo l'esame di diploma non ebbi più occasione di incontrare Maria Teresa, se non fuggevolmente, e di ciò provo grande rammarico. Ma tutta la sua storia e la sua attività sono testimoni di quella sensibilità, umanità, amore per la musica e per gli altri che furono subito evidenti a me e ai suoi compagni di allora.

M° Marcello Bufalini

*Direttore d'orchestra e Docente di
Direzione d'orchestra
Conservatorio "A. Casella" – L'Aquila*



*Maria Teresa con il M° Valentino Miserachs
foto S. Battista*

Sono persuaso che la Provvidenza ispirò a Maria Teresa la felice idea di un incontro, dopo tanto tempo trascorso dagli anni della Scuola di Musica "T. L. da Victoria", anni 80 del secolo scorso, in cui ebbi la fortuna di annoverarla nella mia classe di composizione e di canto corale, lei che era l'allieva prediletta della Prof.ssa Maddalena Avignoni nella sua classe di pianoforte. Era il 21 novembre 2015 che Maria Teresa mi scriveva, iniziando con un "si ricorda di me?", rammentandomi che, dopo i lontani anni di scuola, ci eravamo fugacemente salutati "più di 10 anni fa" in occasione di un concerto natalizio a Santa Maria Maggiore in cui partecipò anche il suo coro, la sua diletta "Corale Benedetto Marcello", seguita con una tale passione da sobbarcarsi un viaggio settimanale da Vicenza a Roma! In questo scritto, che gelosamente conservo, mi chiedeva l'invio delle partiture e parti di alcuni pezzi miei nella versione orchestrale per il concerto natalizio del

conservatorio di Vicenza, cosa che feci nei giorni immediatamente successivi. Mi faceva in seguito la proposta di un'intervista per un numero della rivista on-line "L'Arte del Coro" che intendeva dedicare alla Cappella Musicale Liberiana della basilica romana di Santa Maria Maggiore (che mi onoro di dirigere da ben 44 anni, dall'ormai lontanissimo 1973). Accettai con piacere, e l'incontro ebbe luogo nella sua casa romana sotto le feste natalizie di quel 2015-16, dopo un indimenticabile pranzo (mi ricordo di uno straordinario risotto, a carico di Giancarlo, e dell'amabile accoglienza della mamma), in cui si parlò di tanti bei ricordi degli anni di scuola, e non mancò qualche accenno alla natia Amatrice.

Sono stato intervistato con molto garbo da Elena d'Elia, con accanto Maria Teresa, comodamente seduti sul divano del tinello. Fu Maria Teresa stessa a prelevarmi in macchina e ad accompagnarmi a casa, con l'augurio di non far

passare tanti anni senza rinnovare la gioia di quel giorno di felice convivenza. Ebbi poi il numero in questione de "L'Arte del Coro", con un magnifico servizio sulla basilica e sulla cappella musicale che ben potrebbe dirsi esauriente, con il testo dell'intervista, riveduto opportunamente da me stesso, e illustrato da belle foto, immagini che ora mi stringo al cuore. Chi avrebbe mai potuto prevedere che quell'appuntamento, così fortemente voluto da Maria Teresa, sarebbe stato l'ultimo su questa terra, visti i tragici eventi successi nella notte del 24 agosto 2016 ad Amatrice, di cui sono stato tempestivamente informato da Elena e dalla sorella Alessandra? Mi trovavo, purtroppo, in Catalogna, sicché la lontananza rendeva la trepidazione ancor più dolorosa.

Ho appena detto che l'incontro fu "fortemente voluto" da Maria Teresa, e questa espressione racchiude forse il tratto della sua personalità che più mi aveva colpito negli anni di scuola: la sua forza di volontà, il puntiglioso impegno nello studio, la puntualità svizzera, il perfezionismo a oltranza. Il suo portamento distinto, con la divisa di scuola sempre inappuntabile, la sua inappagabile sete di saperne sempre di più, il che era un incentivo per l'insegnante stesso, cosa di cui le sono sempre grato, sì da sperimentare in prima persona che si impara di più nell'insegnamento, quando gli allievi hanno la tempra di una Maria Teresa, che negli anni di studio passati nelle aule. Questa sua "serietà" faceva sì che fosse oltremodo apprezzata dalla Prof.ssa Avignoni e anche dall'indimenticabile fondatrice e direttrice della scuola, Sr. Maria Dolores Salsano, FCR.

Maria Teresa era rimasta tale quale. Anche fisicamente, sì da sembrarmi che gli anni, per lei, non fossero passati. Le sue preziose qualità di talento e di ferrea volontà le fecero raggiungere prestigiosi traguardi nel campo della direzione corale e dell'insegnamento. L'amore che hanno dimostrato verso di lei congiunti, coristi e allievi, sempre, ma ancora di più nei momenti del dolore, sono la prova più eloquente della competenza e la passione con cui aveva svolto i suoi compiti, e dell'umana simpatia che versava a piene mani.

La Scuola "T. L. da Victoria" andò in "decrescendo", anno dopo anno, fino ai tristi momenti attuali in cui non esiste più. Sarebbe di grande interesse che qualcuno ne scrivesse la storia. Maria Teresa avrebbe senz'altro un posto d'onore nella galleria degli allievi più illustri. Per quanto mi riguarda, la porterò sempre nel cuore, sempre viva, e la fede mi dà la certezza di rivederla un giorno, accanto alla mamma diletta, splendente di gloria, quando ci saranno "cieli nuovi e terra nuova", non più soggetta a terremoti e ad altre catastrofi naturali, che sono, anche per incuria nostra, la cronaca di ogni giorno, sì da rendere il nostro passaggio sulla terra sempre più incerto e angoscioso. Ma il mondo si salva per le brave persone come Maria Teresa Carloni, unitamente alla cerchia dei suoi cari, dei suoi estimatori, e di tutti coloro che le vogliamo un bene infinito.

M° Valentino Miserachs

Compositore, Maestro del coro della "Cappella Musicale Liberiana" e già Docente di composizione ed organo presso la scuola "T. L. da Victoria" - Roma



Maria Teresa al pianoforte

MARIA TERESA CARLONI

L'allieva ideale che ogni docente di Conservatorio vorrebbe avere nella sua classe.

Le ottime qualità musicali – elemento fondamentale per chi sceglie di studiare Composizione – erano supportate da notevoli doti umane: precisione, serietà, costanza nello studio, affrontato sempre con entusiasmo.

Inoltre, era un esempio positivo per i suoi compagni, non sempre così efficienti.

Ricordo che in quegli anni cominciò a diffondersi l'uso del computer e Maria Teresa diventò subito esperta nell'uso di questo nuovo mezzo di comunicazione. Ben presto fu il punto di riferimento per i suoi compagni che non ne capivano molto - in quel periodo li ho sentiti spesso dire: "Chiediamo a Maria Teresa come fare" – e lei era

sempre pronta ad aiutarli e a risolvere i loro dubbi.

Un altro elemento caratteristico della sua personalità era la modestia, che la portò spesso a sottovalutare le sue attitudini musicali – forse anche a causa di qualche esame non superato, sostenuto al Conservatorio di S. Cecilia - che aveva scoraggiato molto sia lei che la sua famiglia.

Le cose cambiarono totalmente quando, una comune conoscenza, mi chiese se volevo esaminare i suoi lavori, valutare le sue qualità e preparazione, esprimendo il mio parere in merito.

Dall'esame dei lavori che mi presentò, compresi immediatamente che il problema era solo la insufficiente preparazione per affrontare esami sicuramente impegnativi che, tra l'altro, si svolgevano in 10 ore di clausura per

ognuna delle 3 prove. Senza una preparazione adeguata non erano facilmente superabili.

Da quel momento divenne mia allieva, riuscì man mano ad eliminare dubbi e incertezze, fu sempre più brava tecnicamente e musicalmente, prendendo coscienza delle sue qualità.

A questo punto, valutai come possibile, pianificarle un progetto completo di studi che, in pochi anni di duro lavoro, l'avrebbe valorizzata e qualificata: Diploma di Composizione - Diploma di Direzione d'Orchestra - Diploma di Musica Corale e Direzione di Coro. Tutto questo lo realizzò lavorando moltissimo, con entusiasmo e nel giro di pochi anni.

Aggiungo, infine, la brillante vincita, nel 1990, del Concorso a Cattedre

nei Conservatori, per Musica Corale e Direzione di Coro.

Dopo questa ampia esposizione della "vita scolastica" di Maria Teresa, posso affermare di essere stata molto orgogliosa dei risultati raggiunti con lei.

Io ho sempre considerato i miei allievi come figli e Maria Teresa un po' "più figlia" - forse per i tanti problemi scolastici iniziali che siamo riuscite a trasformare, con molto impegno, in successi.

La sua tragica fine, insieme alla carissima mamma, è un dolore grande per tutti noi.

Abbiamo percorso un tratto di vita insieme e non la dimenticheremo mai!

M° Teresa Procaccini

Compositrice e già Docente di Composizione presso il Conservatorio "S. Cecilia" - Roma



Il M° Teresa Procaccini con Maria Teresa, Giancarlo ed Alessandra

GLI ANNI DI STUDIO: I COMPAGNI



*Il M° Enrico Blatti
Foto The villa of composers*

Ricordo gli anni del Conservatorio sempre con grande nostalgia, un po' perché erano anni sì di studio ed impegno, ma anche di sogni e speranza, ma soprattutto per il bel clima che si era formato nella classe del Maestro Marcello Bufalini.



*Il M° Simone Genuini
foto Acc. Musicale Praeneste*

Credo di essere stato ad Amatrice in una domenica di primavera di circa trentacinque anni fa, durante una di quelle assolate domeniche

Noi, "quelli di Roma", partivamo ogni lunedì dalla stazione Tiburtina con il pullman dell'Arpa alla volta dell'Aquila, quando la città esisteva ancora ed era viva e bellissima. Con noi c'era anche Maria Teresa.

Di lei ricordo sempre la serietà nell'approccio allo studio e la grande passione verso la musica e la direzione in particolare.

Maria sapeva però anche stare allo scherzo e alla presa in giro.

Con noi c'era anche Simone Genuini ed era soprattutto tra noi tre che si era creata una sinergia particolare. Quegli anni li porterò sempre nel cuore, come porterò sempre vivo il ricordo di una cara amica che ora, da lassù ci guarda e sorride, mentre dirige uno splendido coro di voci celesti.

M° Enrico Blatti
Compositore e Direttore d'orchestra

destinate ad una gita con la famiglia vissute con la gioia di stare insieme per vedere un posto nuovo. Passeggiata nel centro storico, quattro chiacchiere, una bella amatriciana e poi a passeggio. Quello il ricordo che ancora oggi ho di una Amatrice che forse oggi non c'è più.

Amatrice... Mhh... Eppure qualcos'altro mi avvicina a questa città; frugando nella memoria trovo infatti qualcosa in più del mio offuscato ricordo d'infanzia; già, ecco cosa mi riconduce ad Amatrice: i racconti di Maria Teresa, o più

semplicemente, come io amavo chiamarla, Teresa, mia amica e collega del corso di Direzione d'Orchestra frequentato negli anni 1997, '98, '99, 2000 al Conservatorio dell'Aquila.

In più occasioni mi raccontò del suo legame con Amatrice, del suo desiderio di portarvi della musica di qualità, e del suo progetto di realizzarvi dei Corsi di Perfezionamento musicale. Impossibile scindere il ricordo di Teresa (non amava che la chiamassi così ma io lo sentivo più confidenziale) con il suo amore viscerale per Amatrice.

Con Maria Teresa abbiamo condiviso una parte importante della nostra formazione musicale, confrontandoci e spesso confortandoci sulle difficoltà di un percorso impegnativo ma reciprocamente affrontato con slancio; nelle interminabili chiacchierate fatte sui sedili dei pullman dell'Arpa abbiamo condiviso le ansie e le insicurezze di un corso vissuto sempre con intensità e con grande impegno.

Non solo; di Maria Teresa ricordo con affetto il suo voler essere accurata in ogni aspetto della preparazione, il suo rispetto per gli insegnanti, la sua serietà nell'affrontare le prove con l'orchestra ma anche la sua amabilità nei momenti di sana goliardia studentesca.

Ricordo che un giorno, giunti a L'Aquila e scesi dal pullman, ci accorgemmo di essere in notevole

ritardo per la lezione di Direzione d'Orchestra.

Teresa ed io eravamo in compagnia di un altro collega, Enrico Blatti.

Ci affrettammo quindi e, con passo svelto, ci avviammo lungo i mille vicoletti del centro storico per raggiungere il Conservatorio quando... accadde l'imprevedibile: ci trovammo nel bel mezzo di una lite con rissa tra cani, animali che Maria Teresa temeva, e che pertanto ci obbligarono ad una sosta non voluta che aggravò ulteriormente il nostro ritardo.

Arrivammo così in ritardo notevole del quale ci giustificammo dicendo: "ci scusi, abbiamo incontrato alcuni cani...!!".

Nobiltà d'animo, grande umanità e sensibilità, altissimo senso etico del lavoro e dello studio, rispetto del prossimo e un grande amore per la musica, hanno sempre contraddistinto Maria Teresa. Ricordo la sua passione per la sua amata Corale che dirigeva da decenni e di cui mi parlava spesso, il suo amore per la famiglia e per la nipote, di cui mi raccontava con infinita tenerezza i primi passi compiuti e i giochi d'infanzia fatti insieme.

So che Maria Teresa è felice del nostro affetto, dei nostri ricordi, della nostra riconoscenza per ciò che lei è stata e resterà.

M° Simone Genuini

Compositore e Direttore d'orchestra

LA CORALE BENEDETTO MARCELLO

Il ricordo più bello di Maria Teresa è senz'altro il grande amore per il suo coro!

Io voglio ricordarla con questa foto, così in allegria come lei avrebbe voluto.

E' giugno 2010. Una serata di gioia per festeggiare i "20 anni del coro", festa da Maria Teresa desiderata con tanto amore e accolta da noi coristi con tanto entusiasmo. Tutti allegri e felici di trovarci con l'amato

Maestro, ma soprattutto con la nostra tanto cara "amica".

Grande gioia di tutti in quella sera festosa, rallegrata dalle barzellette di Bruno il "basso del coro".

Di certo non mi serve una foto per ricordare la cara Maria Teresa!

Tra noi c'è un filo diretto che non si spezzerà mai: è la nostra amata "Amatrice"

Anna Maria Aniballi



*La festa del ventennale del coro Benedetto Marcello nel 2009
foto di A. Aniballi*

Ciao Maria Teresa!

Quando ti penso, tanti sono i ricordi bellissimi degli anni trascorsi nel coro Benedetto Marcello, ma a fermarsi davanti ai miei occhi sogno due immagini di episodi basilari della tua vita.

La prima è l'immagine di te che balli allacciata a Giancarlo durante la festa alla vigilia del tuo matrimonio, circondata dalla tua adorata famiglia e da tutti gli amici cari.

Ballavi con il viso radioso, con uno sguardo che esprimeva una perfetta

felicità ed un amore immenso per Giancarlo.

La seconda a seguire è l'immagine della tua entrata in chiesa il giorno del matrimonio, da donna adulta, con un vestito bianco semplicissimo quasi monacale, e i capelli trattenuti da piccoli fiori... una sposa stupenda, consapevole, sicura di sé e delle proprie scelte, una dea!

Maria Teresa, sei una donna eccezionale, un'icona per tutti noi. Ringrazio la sorte che mi ha permesso per tanti anni di incrociare la mia vita alla tua, e a quella della tua eccezionale famiglia!

Sei sempre viva nel mio cuore e ti voglio tanto tanto bene

Giovanna Burghignoli



La Corale Benedetto Marcello in un concerto del 1991

Ho fatto tanti concerti con Maria Teresa. Posso raccontarli tutti: un sorriso rassicurante, battere il diapason e portarlo all'orecchio per prendere la nota, tirare il fiato... e... uno... due... tre... via.

Ma è il dopo che io voglio ricordare. Quei momenti dopo un concerto non sono meno importanti del concerto stesso.

Sono un'altra cosa, perché mi restituiscono una Maria Teresa diversa, forse la Maria Teresa vera.

In quei momenti lei non sta davanti a noi e noi tutti a guardarla.

In quei momenti lei è una di noi, come noi, insieme a noi.

E' la prima che vuole ballare e invita tutti a farlo, è quella che vuole cantare le canzoni romane, che invita Bruno a suonare la chitarra e intonare gli stornelli romaneschi, è la prima che lo sollecita a raccontare le barzellette.

E' la prima che vuole fare "caciara". E se lo dice lei...

Giovanni Carosi

Ho conosciuto Maria Teresa per puro caso. Le ho inviato una mail dicendole che mi sarebbe piaciuto cantare in un coro. Mi ha risposto immediatamente. Mi ha incontrato, ascoltato e accolto.

Tutto questo appena nel 2015. Non ho eventi da raccontare. Ho solo nella mente i suoi occhi magnetici, mentre dirigeva il coro, e il suo sorriso radioso, che sapeva regalare a tutti. Vorrei ricordarla con questa

frase tratta da una mail che Maria Teresa ha mandato al coro: "Ci rivediamo per un nuovo anno insieme nel nome della musica lunedì 14 settembre"

Si nel nome della sua amata musica ci rivedremo ancora sicuramente
Il 24 agosto 2016 ho cercato di contattarla con un ultimo sms...

Antonello Dominici



La Corale Benedetto Marcello nel 1991

Cara Maria Teresa...

è dura iniziare con queste tre parole la condivisione di dodici anni di ricordi legati all'esperienza della "Benedetto Marcello".

Mai avrei pensato di trovarmi seduta davanti allo schermo di un computer per dedicarti il mio personale saluto; in genere, bastava il consueto "Ci vediamo a settembre... pronti per la

rassegna!" oppure "Mi raccomando, andate a caccia di curiosità per il giornalino!", per non parlare poi degli auguri di Ferragosto, con i tuoi immancabili sms.

Il primo ricordo che ho di te risale alla sera della mia audizione, nel settembre del 2005, terminata la quale mi fermai per la prova.

Ti guardavo con ammirazione, affascinata dalle tue parole e dal tuo carisma, con la certezza che avremmo condiviso tanto di quella musica che, per noi due, è passione e lavoro.

Ti sentii dire, proprio quella sera, una frase che non dimenticherò mai: "Signori, il tempo sono io!". Quel **tempo**, così importante in musica, che per te e per tutti noi si è fermato alle 3.36 di quel dannato 24 agosto, ti ha tradito senza pietà. Un destino beffardo, la tua vita spezzata da un boato che non ti ha lasciato scampo. Se adesso **quel tempo** fossi ancora tu, se si potesse tornare indietro e cambiare il corso degli eventi, adesso non sarei qui a scriverti.

Non c'è un momento della mia giornata in cui non ci sia un pensiero rivolto a te. Questo il **tempo** non può impedirmelo. Dodici anni sono lunghi, ma pur sempre troppo pochi rispetto a quello che ancora potevamo fare insieme, a quanti

concerti, esperienze, momenti di festa avremmo potuto condividere.

Quel tempo eravamo noi. È una dimensione fatta di ricordi che custodisco gelosamente nel mio cuore, come tutte quelle cose che ci siamo dette anche solo con un semplice sguardo, quelle verità che sono nel mio cuore e che nessuno potrà mai far sembrare quello che non sono. Tu ora le sai tutte, le conosci, ci vedi, mi vedi... anche da lassù.

Aiutaci a dare un senso al **tempo**, alla vita che nonostante tutto, oltre il dolore e le lacrime, va avanti.

Io porterò con me il ricordo del tuo sorriso, della tua voce e delle tue mani, custodi di attimi preziosi che niente e nessuno potranno mai cancellare dal mio cuore.

Grazie, Maria Teresa!

Con affetto,

Elena d'Elia



La corale Benedetto Marcello nel 1991

Per ovvi motivi, non ho ricordi recenti condivisi ma ne ho uno, che mi è molto caro e non so quanti degli attuali lo ricordano ma mi fa piacere ricordarlo per quelli che allora non erano ancora nella corale. La Messa di Natale, di non ricordo bene quale anno, eravamo tanti e non c'era stata ancora la famosa scissione. Celebrava don Romano e alla fine della Messa, mentre la chiesa cominciava a svuotarsi, Maria Teresa diede inizio all'ultimo brano in programma: era in tedesco e noi eravamo pieni di quella gioia interiore che viene dalle feste e dal clima particolarmente piacevole di

quella serata... Mentre cantavamo ci accorgiamo che la gente che era uscita rientrava e quella che stava per alzarsi si rimetteva seduta.... L'espressione dei loro visi era di stupore, sorpresa..... Don Romano gongolava e quando terminammo il brano, l'applauso che ci venne donato era quanto di più bello avessi provato, l'aria era carica di un'atmosfera gioiosa, calda che coinvolgeva tutti e tutto. Raramente ho provato una sensazione così.

Marisa Galante



San Pietro, 11 luglio 1993

Io sono Francisco Cantú, un giovane prete messicano. Mentre facevo i miei studi di licenza a Roma, ebbi la grande benedizione di conoscere Maria Teresa. Un altro prete messicano mi raccontò del coro

Benedetto Marcello e mi sono presentato volentieri. Mi ricordo della prima volta che vidi Maria Teresa e subito capii che era una grande: ricordo il suo sorriso e la sua amabilità.

Ero molto felice perché io amo la musica e conoscere una persona come lei, me la faceva amare ancora di più e, col passar del tempo, aumentò la mia passione.

La sua gentilezza e la sua sincerità, nel parlare di musica, erano una mescolanza artistica sorprendente; ma anche al di fuori delle prove ci dimostrava la sua gentilezza: mi ricordo che più di una volta, dopo le prove, ci riportava con la sua auto al

Il mio ricordo di Maria Teresa risale agli albori della Parrocchia di Coromoto, ed è un ricordo di una persona piena di energia che sapeva trasformare in determinazione e competenza durante le prove ed ancora di più durante i concerti della corale; a questo alternava anche come è giusto che sia, momenti di

"Collegio messicano" per non farci rientrare troppo tardi.

I miei due anni di studio a Roma sono stati molto speciali grazie alla musica che facevamo con Maria Teresa ogni lunedì sera, che mi faceva amare di più la mia vocazione e amare di più Dio. E' la musica che ancora suona al mio cuore e che io accompagno con una voce che dice: "Grazie".

Francisco Javier Cantù Garza

gioialità ed allegria. Era inoltre anche abile nel motivarci nei periodi pieni di concerti, quando eravamo visibilmente stanchi. Infine con la sua vitalità ed amore per la musica ha fatto sorgere in me una passione per il canto e la musica in generale.

Alfredo Genco



La medaglia di I classificato vinta al concorso di Roccasecca nel 2003

Se ripenso al primo ricordo che ho di Maria Teresa, la memoria torna immediatamente alla Parrocchia di Coromoto. Dicembre 1979, domenica pomeriggio, dovevamo allestire il presepe in chiesa in previsione del Natale.

Si presentarono due ragazzine, (Alessandra e Maria Teresa appunto). Iniziarono i convenevoli...

che classe fai?... quanti anni hai?... dove abiti? E mi raccontarono subito di Amatrice, che distrattamente registrai come un paese tra i tanti, il solito posto di vacanza a casa dei nonni. E poi le prove dei canti, sempre di giovedì, con Maria Teresa al suo posto seduta all'organo. Io, che sono sempre stata un po' pigra nell'imparare a leggere la musica,

osservavo le sue dita danzanti su quei tasti, spettatrice ogni volta di un miracolo che prendeva forma, attratta da quel mondo magico nel quale ci accoglieva volentieri. Arrivava sempre con una cartellina

stipata,
zeppa di
spartiti.

E poi fondò
la sua
amatissima
Corale... la
vedo lì, in
piedi davanti
al leggio:
per lei era
fondamenta-
le provare,
provare e
migliorare.

Non sempre
era
soddisfatta

del risultato. Ricordo una volta, in occasione della settimana santa, riuscimmo a fare un autentico disastro. Se ne rammaricò molto più con se stessa che con noi. Desiderava che ci appassionassimo alla musica, anche chi non era in grado di leggerla, come me. E' stata una ragazzina e poi una donna appassionata: appassionata dell'arte, della musica, del bello. Penso che lo sarebbe stata anche se avesse scelto un'altra professione. Ho amato e ammirato la sua

costante e irrinunciabile dedizione a ciò che faceva e la sua caparbia nel credere che la musica potesse davvero veicolare messaggi positivi. Negli anni le nostre vite avevano preso strade differenti, lei sempre in

viaggio,
lontana da
Roma, ma
non
mancava
mai di
inviarmi la
locandina
della
Rassegna
della Corale,
affinché
fosse
pubblicata
su Televideo.
Sono certa
che le sue
riconosciute

capacità artistiche rimarranno vive, anche grazie ad Alessandra e a suo marito Giancarlo, sia nelle tante persone che hanno condiviso con lei un pezzo di vita, sia nei giovani che in questi mesi difficili le hanno lasciato tante testimonianze di affetto. Forse è questo che più mi resta di Maria Teresa: il suo amore per la musica, il suo credere nella potenza dell'arte, in grado di far emergere il bello e il buono.

Antonella Gnocchi



La Corale Benedetto Marcello e Maria Teresa con la medaglia assegnata dal Presidente della Repubblica per il ventennale della rassegna, edizione 2011



La medaglia al merito conferita dal Presidente della Repubblica per i vent'anni della rassegna, nel 2011, e nel 2012, 2013 e 2014

E' la pelle che fremente ogni volta che il pensiero si fa presente, i ricordi sono come dei flash che all'improvviso ti scattano davanti agli occhi abbagliandoti totalmente la mente per qualche istante.

E allora rivedi tutto di Lei.

Aver avuto la fortuna di essere stati partecipi, di aver preso parte al suo cammino, porta ad avere periodicamente queste sensazioni; la mente che di colpo si blocca ed in

flauto dal suono inizialmente sommesso che prendeva man mano vigore. "I nostri occhi hanno visto, quello che noi non avremmo voluto vedere mai...", "L'alba di un giorno diverso tu sei...".

Amo tutt'ora questi brani.

Mi piace pensarla quando sfoglio i miei quaderni musicali che gelosamente conservo pieni di parti scritte "al volo" da lei unicamente per me. "Ecco" dicevo, "ora prende



Il concerto a Santa Sabina del 1996 per la Rassegna "Cori sull'Aventino"

un preciso istante esiste solo il pensiero per Lei.

Maria Teresa mi ha formato musicalmente e umanamente.

Lei, Alessandra e Rita sono state parte della mia famiglia fin da quando ero adolescente e ancora e soprattutto di più quando io e Loredana siamo diventati una nuova famiglia.

Mi piace pensarla in momenti particolari come le infinite prove dei canti in preparazione del Natale o Pasqua insieme al gruppo parrocchiale, i canti articolati che ci insegnava, le nostre voci che si riempivano di entusiasmo ad ogni suo cenno di apprezzamento, il mio

il foglio e scrive", rimanendo ogni volta ipnotizzato dalla velocità e fluidità con cui lo faceva, come se stesse scrivendo una semplice frase e invece ne usciva una parte originale da farmi suonare lì per lì. Mi piace pensarla ogni volta che scendo in chiesa e vedo quello sgabello dell'organo: quanto tempo passato seduti uno accanto all'altro duettando insieme, messe, celebrazioni e anche qualche matrimonio per i quali Maria Teresa, con l'estrema disponibilità che la caratterizzava, mi ha insegnato a cantare l'Ave Maria.

Mi piace pensarla altresì quando ultimamente, dirigendo in maniera

autodidattica il coro delle 11:00, mi accorgevo che era tra i banchi. Ancora oggi... ogni volta che alzo le mani per dare inizio a un canto!

Poi ecco un giorno la corale, che ci "travolge" completamente.

Nata inizialmente con intento di animazione liturgica era un progetto musicale precisamente delineato nella mente di Maria Teresa.

Sì costituisce l'associazione e parte l'avventura.

Ricordo il nostro primo concerto in cripta: le sue mani e il suo sorriso che tengono salde tutte le nostre voci tremolanti.

Parte lo scrosciare di applausi; non

sapevamo neanche noi cosa avessimo fatto in quel momento. Lei però "sì" che lo sapeva!

E la gioia delle nostre tournée che dopo la prestazione canora andavano a finire, come scherzosamente si diceva, quasi sempre a "tarallucci e vino"; la mangiata post concerto ci scappava sempre.

Una delle più belle, quella d'oltremare in Sardegna. Partenza di sera col traghetto, arrivati la mattina stremati dalla stanchezza vediamo in lontananza un puntino



Maria Teresa con Marina in Sardegna 1991

"Ai tuoi occhi, mille anni sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte"

fucsia sulla banchina: era lei che ci attendeva al porto vestita di tutto punto col suo "tailleurino" e la ventiquattr'ore, scesa fresca e riposata dall'aereo.

Come anche quella a San Felice del Benaco; quella volta credo di essere salito sul palco un pochino alticcio (non solo io, anche altri tenori e bassi "birichini") ma il concerto andò

benissimo e cantammo a gran voce. Quando poi si univa alla corale anche la formazione orchestrale era il massimo. Ricordo il concerto a Santa Sabina all'Aventino con tanto di incisione audio dal vivo che per

qualche motivo non funzionò, e lei a consolare i nostri volti amareggiati. Incidemmo poi i brani qualche giorno dopo a porte chiuse. E ancora i concerti di Natale nell'amata Amatrice dove la neve e il freddo pungente venivano annientati dal calore del pubblico che tanto amava la sua Maria Teresa, la nostra Maria Teresa che sempre farà parte del nostro cammino.

Augusto Livieri

È il quarto versetto del Salmo 90, che sono solito ripetermi quando mi capita di pensare a quel tragico 24 agosto che ha violentemente privato

della loro vita trecento persone, fra cui le amate Rita e Maria Teresa. Ho sempre trovato questo versetto particolarmente consolatorio in circostanze in cui sforzarsi a trovare una ragione per quello che è successo equivale ad impazzire.

È passato quasi un anno senza Teresa e aderisco molto volentieri all'invito che il direttivo dell'Associazione "Benedetto Marcello" e la cara Alessandra mi hanno rivolto a ricordarla.

Dico subito che condivido solo parzialmente

quello che Giancarlo ha scritto nelle linee guida, laddove in particolare sostiene che ciascuno di noi continua a vivere nel ricordo di coloro che lo hanno amato e stimato.

In effetti, con il tempo anche la memoria si affievolisce e si tende, per forza di cose, a dimenticare chi non c'è più.

Ma per Teresa è diverso, perché ritengo che lei appartenga alla categoria

piuttosto rara di coloro che quando se ne vanno non lasciano un vuoto, perché durante il loro passaggio terrestre hanno insegnato molto e finché i loro insegnamenti saranno messi in

pratica da coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarli, anche loro continueranno a vivere.

Ecco perché Teresa non correrà mai il rischio di essere dimenticata.

Ci saranno gli allievi del Conservatorio che nelle loro composizioni utilizzeranno i precetti che Teresa ha loro trasmesso e, in alcuni casi, a loro volta li trasmetteranno. E poi gli altri che per questioni professionali hanno conosciuto Teresa, fino ad arrivare a coloro che, se è lecito paragonare le

cose piccole alle grandi, hanno

incrociato

Teresa in un quartiere semi

periferico

romano e si

sono fatti

trascinare dal

suo entusiasmo

in un progetto

musicale che ha

consentito loro

di avvicinarsi ad

un mondo ai

più sconosciuto,

ma molto

incantevole e

affascinante.

Mi legava a

Teresa un

sentimento di

stima reciproco,

che lei mi

manifestò

apertamente,

chiedendomi di

diventare il

primo

Presidente della corale polifonica "Benedetto Marcello".

Teneva a quel progetto in modo particolare e io accolsi quell'invito con molto entusiasmo e continua ad



La prima rassegna "Sui colli di Roma" del 1992

essere per me motivo di vanto avere ricoperto quella carica.

Ricordo con molta nostalgia le lunghe serate trascorse a casa Carloni per la stesura dello statuto associativo; furono occasioni, al di là della loro finalità, per conoscerci meglio, anche attraverso il racconto di episodi della nostra vita passata.

Quella di Teresa è stata da sempre legata alla musica e, fra le tante cose, trovai molto divertente quando mi raccontò della sua povera mamma chiamata ad aprire e chiudere la fisarmonica (Teresa suonava anche quella) per evitare che il mantice si rovinasse.

Di Teresa ho sempre apprezzato la sua tenacia, la sua caparbieta, la sua straordinaria capacità a gettare il cuore oltre l'ostacolo per raggiungere gli obiettivi che si era prefissata, la sua naturale autorevolezza, che nel campo musicale derivava da un'indiscutibile competenza, ma che si estendeva poi anche ad altri campi.

Certamente prestigiosi sono stati gli obiettivi raggiunti nella sua

professione, ma riunire un gruppo di "scappati di casa", molti dei quali - io fra questi - fino ad allora non sapevano neppure cosa fosse la musica polifonica, e metterli in condizione in pochissimo tempo di partecipare a rilevanti rassegne corali a Roma e in giro per l'Italia credo sia stato un risultato davvero ragguardevole.

Ecco, Teresa mi ha insegnato ad essere ostinato nelle cose che contano, ed è questo insegnamento che, per quanto possibile, provo a mettere in pratica e che mi fa sentire Teresa ancora viva.

Abbraccio, con la forte commozione, che ancora mi assale quando penso a quel drammatico 24 agosto, Alessandra, sicuro che anche lei custodirà gelosamente gli insegnamenti di Teresa, nella speranza, che non deve mai abbandonarci, che mille anni per Lui sono come il giorno di ieri che è passato.

Lorenzo Paolizzi



*Concerto di Natale nella Chiesa di San Pio di Pietralcina a Dragona, dicembre 2015
foto S. Battista*

Ci ammiravamo, riconoscendo ciascuna un valore nell'altra.

Come lei, organizzatrice organizzatissima, potesse apprezzare qualcosa nel turbinio disorganizzato di cambiamenti di emergenza nella mia vita, è e resta un mistero. Ma in questo mistero c'è un sbrillucicare di episodi che lo colorano di luci.

Memoria episodica resa indelebile dalle emozioni.

La nostra amicizia canora nasce ben prima della corale. Maria Teresa mi invitava a cantare insieme a lei in occasione di matrimoni.

Eravamo un bel trio: lei, la maestra (all'organo); Maria Luisa, la cantante (vera); io, la "controcantante" (ruspante, presa a prestito), perennemente alla rincorsa della cantante vera e delle sue note altissime nel Panis Angelicus, mentre la maestra mi guidava per non calare giù dall'ottava...

Un balzo in avanti nel flusso dei ricordi: ci siamo istituzionalizzati, siamo una vera corale polifonica! Siamo una creatura di Maria Teresa e Alessandra. E viene il momento della scelta dei quattro solisti. Per comunicarcela, Maria Teresa ci raduna nell'ultima stanza in fondo al corridoio che si diparte dall'entrata laterale della chiesa... ma non sono io; è Antonella, cara amica dalla voce angelica, forte e pura come una gemma. Ed io che credevo che

nominasse me... perché questo senso di delusione? Solo oggi me lo chiedo, retroattivamente, e mi do una risposta: così come io, alle origini, ero la sua "controcantante" preferita, avevo sperato di essere anche la sua solista preferita...

Per sentire ancora la nostra 'complicità' amica che ci portava a cantare insieme ai matrimoni nelle antiche chiese di Roma, non per ambizione di esibirmi!!

Mi piaceva moltissimo partecipare alle prove della corale, stare insieme ed imparare, mentre avrei fatto volentieri

a meno degli eventi canori. Per Maria Teresa era diverso: la corale era un'incarnazione della sua vocazione, una creatura da plasmare con professionalità, nulla a che vedere con scelte affettive.

Il suo affetto Maria Teresa me lo avrebbe donato e confermato in modo ben più profondo, più volte nel tratto di vita percorso insieme.

Ricordo ancora come, cantando ai concerti, la scrutavo in viso, cercando un anticipo di quello che sarebbe stato alla fine il suo giudizio puntuale, oggettivo, senza sconti se avessimo abbassato la guardia e cantato in modo sciatto!

E mai dimenticherò il suo commento al termine del concerto a Tivoli, in occasione dei festeggiamenti Verdiani, dove lei ha avuto l'ardire e l'ambizione di farci cantare "l'Ave Maria di Verdi sulla scala



Maria Teresa con Maria Luisa, Caterina e Alessandra

enigmatica". Niente di più dissonante alle mie orecchie, niente di più fascinoso da cantare e al tempo stesso un incubo per noi coristi ancora piuttosto inesperti.

E un enigma nell'enigma: riescivo curiosamente a 'prendere' una nota dei tenori che a loro spesso sfuggiva. Maria Teresa mi aveva autorizzato, in quel passaggio, a girarmi verso Augusto per dare man forte. Ma durante il concerto, intenta ad anticipare nel suo viso il giudizio che sarebbe seguito... allarme rosso!

Ed infatti arriva puntuale il suo più terribile verdetto:

"Stavo per interrompervi!"

Ma ora il riflettore della mente si accende sulla dolcezza:

durante uno dei concerti di Natale, a Casetta Mattei, l'intero quartiere resta improvvisamente al buio. Maria Teresa non esita a decidere:

continuiamo a luce di candela! Ed infine la sua lode: "Bravi, vi siete adattati e calati

nell'atmosfera, avete cantato anche meglio di prima!"

Ancora un tuffo in avanti nel mare dei ricordi, eccone uno malinconico: il mio addio alla corale, proprio al

concerto natalizio ad Amatrice, per emigrare a Berlino a fondare la mia famiglia. Poi, sei anni dopo, il mio ritorno in Italia... tutto da ricominciare da zero o quasi, con Sofia e Luca ancora piccini. E Maria Teresa mi allunga la mano: "Torna a cantare!" Ho afferrato quella mano tesa e più avanti la ho riafferrata ancora, perché era una mano salda, capace di tenermi ancorata alla corale anche quando è giunto, inatteso, Matthias. E lei, la nostra maestra apparentemente molto

intransigente

nell'osservanza delle regole, le ha infrante senza indugio, consentendomi di partecipare alle prove con

Matthias, neonato lallante e appeso al seno per consentirmi di cantare nella nostra corale.

E la sua mano salda ha continuato a stringere la mia per la vita: ha accettato di essere madrina di Matthias.

Matthias è diventato anche mascotte della corale... con quale gioia se lo è preso in

braccio, alzandolo, quando ci hanno acclamato vincitori del concorso corale a Roccasecca! E Matthias, sottoposto già in periodo pre-, peri- e post-natale ad imprinting musicale



Concerto ad Amatrice nel 1992

coatto... ora ha il canto nel sangue, degno figlioccio della sua madrina. Ha iniziato, a mia memoria, a cantare prima ancora di parlare!! Già allora mostrava di avere preferenze canore, di cui ridevamo con Maria Teresa: si addormentava placido a Palestrina, si risvegliava ad Arcadelt... Ma è giunto il giorno in cui crescendo, entusiasta e vivace, ha

iniziato a partecipare attivamente alle prove lallando a tutto spiano! Ho ceduto e abbandonato, ma non così Maria Teresa: "Quando vuoi e puoi, torna a cantare!" La sua mano tesa, il suo abbraccio a Matthias nella fede non si sono conclusi. Essi continuano a vivere in Giancarlo e Alessandra.

Caterina Pesce

Voglio ricordare Maria Teresa con l'affettuoso soprannome che le avevo dato e che la faceva tanto ridere: la chiamavo la Butterfly dell'Italia perché "volava" sempre, spostandosi da nord a sud, da un paese ad un altro per amore della sua Musica. Ma poi la porporina delle sue ali....

Maria Pucci

Tanti sono gli aneddoti che mi ricordano il mio Maestro. Non potrò mai dimenticare il concerto che facemmo a Santa Maria Maggiore e quel giorno io non riuscivo a trovare un pantalone per l'occasione e, per fare in fretta, ne indossai un paio arancione a zampa di elefante. Arrivai in chiesa e lascio immaginare, la faccia di Maria Teresa che tempestivamente riuscì a rimediare posizionandoci su due file ed io indietro coperto da questa barriera di coristi ideata da Maria Teresa. Nei giorni successivi non parliamo di altro alle prove, facendoci sempre delle ricche risate.

Giuseppe Rinaldi

opporresti decisamente a questo, perché l'unica cosa che amavi fosse al centro dell'attenzione era la



Il Tempo di Rieti del 19/9/1991

Cara Maria Teresa, Mi chiedono di scrivere qualche parola su di te. Se tu fossi qui probabilmente ti

musica, non te. O meglio, il tuo essere al centro dell'attenzione doveva passare attraverso la musica.

Avresti borbottato con voce calma e decisa "ma che sciocchezza!" e non se ne sarebbe fatto nulla, perché tutti sapevano che quando avevi deciso una cosa quella era. E non c'era verso di farti cambiare idea.

Eppure la musica veniva da te, dal tuo inarrestabile continuo lavoro. Tu eri, tu sei musica.

Ho una memoria debole, o meglio molto

selettiva, ricordo poche cose perché sono sempre concentrato sul domani e voglio viaggiare leggero, senza bagagli pesanti che mi rallentino, eppure ricordo perfettamente

il giorno in cui ti ho incontrato per strada e mi hai detto che stavi mettendo su un coro.

Io cantavo solo sotto la doccia.

Mi piace molto cantare, per carità, ma fino a quel momento l'idea di farlo davanti a un pubblico e cantando musica classica per giunta, non gli ultimi successi pop, non mi aveva nemmeno mai sfiorato lontanamente. Eppure quando mi parlasti così appassionatamente del tuo progetto io dissi immediatamente sì. Non sapevo nemmeno leggere le note.



Marina, Maria Teresa e Alessandro

Mi sorridesti, dicendo "questo non è un problema." Ecco, forse in quel momento ho capito chi eri.

Iniziammo le prime prove del primo pezzo, due volte a settimana, a voci separate. L'Ave Verum di Mozart.

Diciamocelo; la parte dei tenori, nella prima parte del pezzo, è uno strazio: una sola nota, un tappeto sul quale giocano e svolazzano le altre tre. Eppure tu dicevi "capirete" con una tale convinzione da farci stare tutti lì a farci cantare per settimane un pezzo di 3 minuti di

cui un terzo è una sola nota.

All'infinito. Mi annoiavo? No.

Non era certo la nota ossessivamente ripetuta a farmi passare velocemente le due ore di prove, ma la tua immensa concentrazione e serietà nell'ascoltarci, nel darci il tempo con quei tuoi gesti aggraziati e chiari, mai eccessivi, diversi da qualunque altro Maestro di Coro io abbia visto in seguito.

Per la prima volta vidi messo in pratica il principio sul quale si basa il lavoro di qualunque artista che si possa dire davvero tale, lo studio e l'esercizio fino alla perfezione, la padronanza della tecnica finché essa scompare e rimane solo l'arte, finché fare una cosa difficile, a volte difficilissima (L'Alleluia di Handel non me lo scorderò mai, perdevo mezzo chilo in due ore di prove

faticosissime) non sembri facile come respirare.

Come quando si vede un bravo acrobata camminare sul filo come avesse della solida terra sotto i piedi e viene naturale pensare "non sembra così difficile!", per poi, alla prima occasione, provarci e sorprenderci perché non ne siamo capaci. Passando a un momento più privato ricordo che spesso incontrandoci lungo la strada nella quale entrambi abitiamo, scambiavamo battutacce da scaricatori di porto e commenti salaci fatti di pochissime parole e sguardi complici.

Dicevamo di noi che eravamo molto simili, pur nella nostra grande differenza, e quando Alessandra mi ha detto qualche giorno fa che questo lo dicevi anche a lei, mi sono molto emozionato.

Voglio ricordarti una cosa per farti ridere, poi la pianto, lo so che non ti piace tutto questo, ma concedimi questo bel ricordo: ti rompevo sempre le scatole criticandoti per le tue mise troppo sobrie quando facevamo i concerti, i capelli con i ricetti che erano il tuo marchio di fabbrica, ti dicevo, ridendo e prendendoti in giro, che sembravi una suorina laica.

Io faccio cinema e mi occupo di media, l'apparenza è il mio pane. Ricordo perfettamente quando ti dissi che "Basta! Tu non sei così, sei tutta un'altra pasta, fallo vedere, che diamine!".

Mi hai guardato da sotto in su e mi hai detto sorridendo "Non ti preoccupare..." e io ho capito che mi avresti sorpreso.

Al concerto che facemmo pochi giorni dopo arrivasti non solo fresca di parrucchiere, ma con uno strepitoso vestito verde con corpetto

che ti stava benissimo e faceva capire molto chiaramente che eri una gran bella donna.



Quando entrasti nel retro della chiesa dove eravamo tutti riuniti, nel coro si levò la sorpresa come un'onda, tutti a dire che bella, e non solo. I commenti più divertenti, quelli maschili ovviamente, li ricordo, ma non li riporto, seppur molto divertenti. Ma su tutto regnava lo stupore, perché nessuno mai prima ti aveva visto così: una specie di Marilyn verde smeraldo. Io personalmente ero in estasi perché sono testardo come te e non c'è cosa che mi dia più soddisfazione al mondo dell'aver ragione. Ti lanciavi uno sguardo come per dire "Visto?" La tua risposta, sempre con gli occhi, la tengo per me. Ti bacio e ti abbraccio forte, Sei sempre qui,

Ale(ssandro Russo)

1987, Settembre.

Cantare e suonare: queste le due cose che da bambino avrei voluto saper fare per bene. Fino ad allora sembrava impossibile viste le mie minime capacità ed il mancato talento in materia musicale.

Decido di frequentare lezioni di solfeggio e di chitarra per sbloccarmi da questa situazione da sempre in sospeso tra "pensiero" e "azione" e tra "desiderio" e "realizzazione".

Incontro per la prima volta Maria Teresa.

La conoscevo già di vista, come tutti a Monteverde Nuovo, perché era l'organista e la prima voce della nostra Parrocchia. Non passava affatto inosservata, sia per il suo talento che per la sua professionalità nonostante la giovanissima età.

Maria Teresa suonava per tutti noi, ma non solo! Mentre cantava dirigeva efficacemente voci e strumenti con brevi intensi sguardi e ritmati cenni del capo. Passa qualche anno e Maria Teresa mi invita a partecipare alle prove di una corale. Mai pensato prima di provare un'esperienza del genere. Dopo poco ero dentro anche io e da lei vengo subito battezzato come "basso"... ed io che credevo di non poter mai cantare seriamente, figuriamoci in una corale polifonica!

Era l'appena fondata Corale Benedetto Marcello nella quale ho trascorso qualche anno insieme al Maestro Carloni con musica, tante prove, molta disciplina e buoni amici.

Quello che mi colpiva in Maria Teresa era ciò che alla fine mi convinceva a seguirla in queste

avventure musicali: la sua professionalità e dedizione. Serissima. Decisa, forte e a tratti severa. Dolce, buona e allegra.

Dai buoni sentimenti. Donava cenni di approvazione quando gli attacchi erano ben eseguiti e sguardi di incitamento, al giusto momento, per chiunque ne avesse avuto bisogno. Qualche sgranata d'occhi per le imperfezioni... ma seguita, subito dopo, dal suo rassicurante sorriso. Il ritmo lo teneva con il corpo.

Lei... per tutti.

Gli aspetti professionali di Maria Teresa sono indiscutibili perché oggettivamente provati da chiunque abbia avuto il piacere e l'occasione di ascoltarla fare musica.

Un'eccellenza. Un talento fatto di studio, rigore e impegno costante. Aspetti evidenti e caratterizzanti della sua figura che l'hanno resa speciale ed amata.

E' proprio sull'aspetto umano di Maria Teresa che vorrei aggiungere una pubblica riflessione: era e resta semplicemente una persona pura, disinteressata, sensibile, educata e delicata. La gratuità' e professionalità con le quali offriva il proprio tempo per le attività sociali erano apprezzate da tutti quelli che la conoscevano e da tutto il quartiere, che Maria Teresa ha saputo arricchire di spiritualità e di gioia.

Maria Teresa: un perfetto equilibrio tra "pensiero" e "azione" e tra "desiderio" e "realizzazione".

Uno splendido esempio di vita donata per una passione e per la comunità.

Gianluca Sapia

La tua sobrietà, la tua sconfinata professionalità, il genio musicale, la tua idiosincrasia per ogni sorta di smancerie, la tua fede incrollabile e gioiosa, la tua raffinatezza nei rapporti con gli altri, il tuo amore profondo, vero ed eterno per chi amavi, la tenerezza mai sentimentale, il rigore, l'altissimo senso del lavoro, la simpatia e il gioco, il sacrificio, le tue frasi lapidarie e inequivocabili quando eri stanca o delusa (che a me facevano tanto ridere): "Il maestro sono io, il direttore artistico sono io e decido io punto" oppure "Vuoi dirigere il coro? Iscriviti al Conservatorio". Le nostre

lunghe e quotidiane telefonate, il tuo immancabile SMS dopo ogni prova del lunedì, le nostre confidenze reciproche e poi mille e mille ricordi, aneddoti, risate, viaggi in questi nostri 27 anni.

Questo eri per me, questo sei e sarai.

Ti immagino felice con la tua adorata mamma Rita nella " Terra viventium" dove spero un giorno le nostre anime potranno di nuovo incontrarsi, caro impareggiabile, insostituibile Maestro, amica, figlia, sorella, con immenso amore

Federica Stacchi



*L'ultimo concerto diretto da Maria Teresa con la Corale Benedetto Marcello per la Rassegna "Cori sull'Aventino", 29/5/2016
foto S. Battista*

GLI ORGANISTI DELLA CORALE BENEDETTO MARCELLO

Ecco i ricordi di alcuni degli organisti che hanno collaborato con la Corale

"Benedetto Marcello" nel corso degli anni.

Aveva solo 24 anni Maria Teresa quando l'ho conosciuta, verrebbe da pensare: "era una ragazzina"; ma no, lei era già una donna, matura, sicura di sé, con le idee chiare. Sapeva bene cosa avrebbe fatto nella vita. Io invece non sapevo ancora niente!

Ma, grazie a una conoscenza comune, mi sono ritrovata inaspettatamente ad essere organista di un coro. Le cose importanti spesso iniziano così, casualmente.

Doveva essere per una serata, il concerto conclusivo del primo anno della corale, e invece è andata avanti per anni. anni di esperienze nuove, di arricchimento dal punto di vista musicale e

personale, di conoscenza di tante belle persone, di cui ancora ringrazio Maria Teresa.

Ti ricordi, Maria Teresa, quando, prima di ogni concerto, andavamo a

vedere il luogo in cui avremmo cantato e provavamo l'organo, tu mi consigliavi sui registri da usare e le modalità per aggirare le difficoltà che a volte lo strumento o l'ambiente presentavano. Tutto doveva essere sotto controllo! Dicevi sempre:

sempre:
"Buttarsi sì, ma col paracadute!", una frase che ogni tanto capita di dire anche a me e ogni volta ti penso!

Ti ricordi quando mi dicevi che ero paziente perché "ti sopportavo", non me la prendevo per le tue occhiate durante le prove e i concerti... in realtà per me è stato un piacere e un onore "lavorare" con te. Con le persone competenti, di

cui si ha stima, c'è solo da imparare. E poi tutte le volte che riprendevi me o il coro era per stimolarci a fare meglio e dietro, si vedeva, tutti lo sapevamo, c'era un grande affetto.



*Maria Teresa e Marina in un concerto del 1991
foto di M. Falletti*

Non puoi non ricordarti il viaggio in Sardegna! Siamo stati ospitati da due cori sardi che si sono rivelati eccezionali per il modo in cui ci hanno accolto. Tutti i coristi che hanno partecipato ricordano quell'atmosfera quasi magica che si respirava. Anche di questo devo ringraziarti, di questa bella esperienza che mi ha fatto apprezzare la Sardegna conoscendo un poco chi ci vive. Dopo la nottata finale in spiaggia a cantare e suonare eravamo tutti distrutti. La sera siamo ripartiti in nave, ma tu soffrivi il mal di mare e il mare quella notte ci ha fatto ballare un bel po'... e così, visto che ero l'unica ad aver dormito qualche ora durante il giorno, abbiamo passato insieme la notte a vagare per la nave e a prenderci gli spruzzi sedute sugli scalini! Ma per Maria Teresa questo ed altro. Lei aveva un grande cuore, era sempre disponibile e pronta in caso

"Antonio, l'Akatistos!"

L'Akatistos è un antico Inno alla Madre di Dio musicato dal maestro Luigi Lasagna.

Per ben 18 anni, nel mese di maggio, questo memento-invito mi è giunto dalla voce limpida e gentile di Maria Teresa. Ora mi risuona sempre nella mente.

Nel mese di maggio ricorre la festa di Nostra Signora di Coromoto, Patrona della nostra parrocchia e, nel programma dei festeggiamenti, era prevista l'esecuzione di questo stupendo inno alla Madre di Dio. Era diventato una tradizione imprescindibile.

Per le prove di questa composizione fra Maria Teresa e me era una vera gara a chi arrivava prima e,

di bisogno. Come quella volta, ti ricordi, che hai rinunciato ad un impegno già preso per suonare al funerale di mio padre, coinvolgendo anche altri membri del coro. Un gesto bellissimo e generoso che mi ha scaldato il cuore in un momento così critico. Ma l'amicizia non si vede nel momento del bisogno?

A quel punto la vita ci aveva già allontanato da qualche anno, ma l'amicizia passa sopra il tempo che scorre e rimane incollata anche se ci si sente poco e non ci si vede quasi mai.

Tante cose ci sarebbero ancora da raccontare, poche righe non bastano, ma nel mio cuore ci sarà sempre un posto per te, nel mio ricordo c'è una grande persona, il suo magnifico sorriso, la sua ironia, la sua sincerità, il suo entusiasmo...

Marina Falletti

nonostante io sia notoriamente una persona puntuale, si trattava, quasi sempre per me, di una battaglia persa.

L'inno Akatistos è composto di 24 stanze e ha delle formule ripetitive variabili che nascondono dei trabocchetti. Ad ognuno di questi, gli occhi vigili di Maria Teresa, accompagnati da impercettibili segni della mano, mi permettevano di arrivare in fondo senza incidenti di percorso e alla fine non mancavano mai vivissime, reciproche congratulazioni.

Lo spirito di iniziativa di Maria Teresa ha fatto sì che questo bellissimo Inno fosse portato anche in "tournée" in varie Chiese e Istituti Assistenziali.

Una cosa che mi ha sempre colpito era anche la grande armonia e la profonda stima che legava il Coro Benedetto Marcello al suo Maestro. Questo è sempre stato il vero segreto dei ragguardevoli risultati artistici e dei grandi successi ottenuti da Maria Teresa. La mattina del 24 agosto alle 3.36 una potente scossa mi fa sobbalzare nel letto e alle 7.00, appena sveglio sento pronunciare alla radio il nome di Amatrice. Capisco subito l'enormità della tragedia e ho la

certezza che qualcosa è definitivamente cambiato e che non tornerà più.

Il mio dolore è stato e rimane grande, incancellabile.

La mancanza di Maria Teresa e della sua straordinaria Madre rappresentano nella mia vita un vero "Turning point".

Antonio Tealdo

Copia stampata con carta riciclata al 100%
Nessun albero è stato abbattuto per la stampa di questo giornale

ROMA CIRCOSCRIZIONE

giornale dell'area metropolitana

Quarta di via dell'Industria 1, tel. 06/478111, fax 06/478112

BRAVETTA, COLLI PORTUENSI, DONNA OLIMPIA	XVI CIRCOSCRIZIONE	GIANICOLENSE, LA PISANA, MONTEVERDE
---	---------------------------	--

Anno 1 numero 87 - Ottobre 1992 Venerdì 9 Tiratura 20.000 Copie - L. 1.500 Copia Gratuita

NOSTRA SIGNORA DI COROMOTO / Ospitata dalla parrocchia la Corale "Benedetto Marcello".

Voci sui "colli di Roma"

Tre anni di attività, concerti e rassegne. La direttrice Maria Teresa Carloni seleziona nei prossimi giorni nuovi aspiranti coristi per ampliare l'organico dell'associazione

All'interno dei locali della Parrocchia di Nostra Signora di Coromoto, dal 1989 viene ospitata la Corale Polifonica "Benedetto Marcello". La Corale fondata da Maria Teresa Carloni e da Alessandra Carloni, che dal 1991 si è trasformata in associazione, è composta da circa 60 elementi che hanno in comune il profondo amore per la musica e la consapevolezza della sua alta funzione educativa. Lo Statuto dell'associazione prevede due differenti

forme partecipative. Oltre alla figura classica del corista è prevista, difatti, anche la possibilità di aderire senza partecipare alle attività canore. I non coristi hanno, comunque, per statuto gli stessi diritti e doveri dei cantanti. Dal punto di vista della gestione interna l'associazione è un esempio di funzionalità e democrazia, con la distribuzione delle cariche fra i vari componenti eletti. La corale prende parte alle solenni celebrazioni liturgi-

che della parrocchia che la ospita e il 15 dicembre del 1991 si è contraddistinta per aver eseguito nella chiesa di San Grisogono un concerto di beneficenza in favore di un ragazzo del liceo Morgagni. Dal 1990 la corale ha intrapreso con successo l'attività concertistica partecipando alla stagione musicale dell'associazione "Borgomusica" e dell'associazione "Dea Roma". Ha tenuto concerti importanti come quello tenuto a Roma con il

"Singkreis" di Emertsham in Baviera ed il concerto per il comune di Amatrice (Rieti) in occasione del cinquecentenario della nascita dell'architetto Cola Filtesio. Ha quindi partecipato al Concerto d'autunno a Settimo San Pietro (Cagliari) e alla serata inaugurale della XVI Tevere Expo. Proprio in questi giorni si è svolta presso la Chiesa Nostra Signora di Coromoto, in occasione dei festeggiamenti della parrocchia, la rassegna corale "Sui colli di

Roma", organizzata proprio dall'Associazione Benedetto Marcello. Accanto al coro diretto dal Maestro Maria Teresa Carloni, si sono esibite la Corale Settimo-Sinnai (Cagliari), la corale Orazio Vecchi di Roma e la corale della Chiesa Mater Dolorosa di Berlino. Il repertorio scelto da Maria Teresa Carloni spazia da brani moderni (dal 600 ad oggi), eseguiti anche con l'accompagnamento di organo e oboe, a brani della polifonia antica sacra e profana con una attenzione maggiore per autori come Vecchi e Palestrina. Nei giorni del 15, 19 e 22 ottobre prossimo, dalle 19.30 alle 20.30, presso la sede di Largo di Nostra Signora di Coromoto, ci saranno le audizioni per la selezione di nuovi coristi. I requisiti richiesti sono conoscenza della musica e bella voce. Per eventuali informazioni e chiarimenti telefonare ai numeri 65746027 - 66416269.

Roberto Magnasciuti

La Rivista della XVI circoscrizione dell'ottobre 1992

GLI ANNI D'INSEGNAMENTO IN CONSERVATORIO

I DIRETTORI

Il ricordo di Maria Teresa è sempre vivo e presente in tutti noi che l'abbiamo conosciuta e apprezzata negli anni di permanenza a Vicenza per la sua disponibilità, la cordialità, l'entusiasmo e la dedizione con cui ha promosso l'attività di Direzione corale.

Per mantenere vivo il suo ricordo, il Conservatorio ha messo in atto una

Maria Teresa ha prestato servizio al "Vivaldi" di Alessandria un solo anno. In quel periodo svolgevo le funzioni di Vicedirettore e collaboravo già da molto tempo con il Corso di Didattica della Musica (in particolare con una delle docenti per il ciclo di Concerti per le scuole). Erano, e in molti casi continuano ad esserlo, anni di continui avvicendamenti di insegnanti con i quali si lavorava per un breve periodo. Poi si cambiava perché questi docenti finivano in altra sede. E ogni anno si ricominciava (e si ricomincia anche adesso..). Si lavorava spesso molto bene. Se non fossero state (e se non lo fossero ancora) persone appassionate del proprio lavoro e pronte ad adattarsi ogni volta ad una situazione nuova non avrebbero lasciato nulla, non avrebbero lasciato buoni ricordi.

O sarebbero rimaste nella nebbia.

Io non ho aneddoti o episodi particolari da raccontare su Maria Teresa: ricordo però una bella

Ho conosciuto Maria Teresa quando si è trasferita al

raccolta fondi per contribuire alla ricostruzione della scuola di Amatrice, con il desiderio che nella stessa le sia dedicata l'aula magna o l'aula di musica.

M° Roberto Antonello

Direttore del Conservatorio

"A. Pedrollo" - Vicenza

chiacchierata pochi giorni prima che finisse il suo servizio da noi. Una chiacchierata al volo, in piedi, davanti alla porta della Sala Abbà Cornaglia. Non ricordo neanche cosa ci siamo dette ma mi era piaciuto molto che ci fossimo intese subito, che ci fosse stata immediatamente una corrente di simpatia e di condivisione.

Ricordo di aver parlato poi con la collega Silvana Chiesa e di aver commentato con lei che avremmo perso una brava collega, di quelle preparate e "rasserenanti" (chi lavora in gruppo sa cosa voglia dire avere chi smussa le tensioni o almeno non le crea...).

Tutto qui. Niente di più ma a volte bastano 10 minuti per intendersi con una persona, mentre con altre non bastano gli anni.

M° Angela Colombo

Direttore del Conservatorio

"A. Vivaldi" - Alessandria

Conservatorio di Vicenza nel periodo in cui ero direttore del "Pedrollo".

La sua classe era da ricostruire, ma ho da subito apprezzato l'umiltà, la gentilezza e la professionalità del suo approccio. Ben presto si è integrata nell'ambiente dell'istituto facendosi ben volere ed apprezzare dai colleghi anche per la sua generosità e disponibilità. I risultati del suo lavoro si sono fatti vedere dopo poco tempo, dando un importante e apprezzato contributo al Conservatorio oltre che nell'attività didattica anche per quella, allora ricca, di produzione. Dopo la fine del mio mandato a Vicenza (ottobre 2010) non ho più avuto modo di reincontrarla, se non

Entrando in Conservatorio, una mattina di luglio dello scorso anno, mi sono trovato davanti Maria Teresa: per lei era l'ultimo giorno di servizio prima della pausa estiva. Dopo il consueto abbraccio e gli auguri di rito Maria Teresa mi ha detto: "Enrico, mi dispiace che non sarai più il mio direttore ma sono felice di averti di nuovo come collega". Questa era Maria Teresa: una persona empatica, limpida e sincera. Abbiamo avuto molti studenti in comune, siamo stati insieme molte volte in commissione d'esame e abbiamo sempre condiviso i giudizi sia sugli elaborati sia sugli studenti. Pur provenendo da percorsi differenti e da "scuole" diverse, eravamo in sintonia sulle questioni relative alla nostra professione di musicisti e insegnanti. Anche successivamente, quando le incombenze della direzione non mi hanno consentito di partecipare a tutti i lavori delle commissioni d'esame che ci coinvolgevano, ho sempre potuto contare sulla sua capacità di giudizio, che si è ogni

fugacemente, ma pochi giorni prima della disgrazia ho potuto parlare a lungo con lei al telefono del futuro del Conservatorio. In quella occasione ho ammirato la sua grande passione per il lavoro di docente e la dedizione verso gli studenti, dei quali era molto soddisfatta, oltre che una capacità non comune di visione rispetto ai problemi generali del sistema conservatoriale.

M° Paolo Troncon

Direttore del Conservatorio

"A. Pedrollo" - Vicenza 2004 - 2010

volta dimostrata professionalmente inattaccabile e sicura. Maria Teresa era anche propositiva: molte attività ha progettato e attuato per il bene degli studenti e per la promozione della disciplina che insegnava; era anche sarcastica e arguta, caratteristiche che ho potuto apprezzare più attraverso sguardi complici che attraverso le parole, come è facile immaginare conoscendo la sua riservatezza e discrezione. Nei momenti di separazione, quando le strade si dividono, scopri che con alcuni colleghi hai condiviso un pezzo importante della tua vita professionale e con altri, oltre alla professione, hai concretamente condiviso l'amore per la musica: Maria Teresa era fra questi ultimi e sono grato perché sono certo di aver ricevuto da lei molto di più di quanto io abbia avuto l'opportunità di dare.

M° Enrico Pisa *Docente di*

Composizione al Conservatorio

"A. Pedrollo" - Vicenza e Direttore 2010 - 2016

GLI ANNI D'INSEGNAMENTO IN CONSERVATORIO

I COLLEGHI

Conobbi Maria Teresa al Conservatorio di Sassari, in anni in cui molti di noi erano all'inizio della loro esperienza di insegnamento. Tra giovanile entusiasmo e ambiente pervaso dalla straordinaria bellezza della natura, l'amore per la musica aveva un'intensità e una purezza assolute.

L'iniziale spontanea simpatia nei confronti di Maria Teresa divenne profonda stima quando mi capitò di assistere ad un saggio della sua classe di direzione di coro.

Nella penombra della suggestiva sala Guarino - raccolto auditorium ricavato in una chiesetta - gli allievi formavano un piccolo coro a

semicerchio nell'abside e uno di loro a turno dirigeva. Maria Teresa si univa a loro nel canto con semplicità e naturalezza. Quando toccò a lei dirigere, rimasi colpito dall'espressione dei volti dei ragazzi, che riflettevano la stessa gioia, commozione e dolcezza che trasmetteva loro. Percepì in quei brevi istanti la profondità della sua passione per la musica e l'eccezionale dote di saperla comunicare.

M° Giovanni Baffero

Docente di pianoforte principale al Conservatorio "J. Tomadini" - Udine

Sono Andrea Cappelleri, un direttore d'orchestra nato a Terni e ora residente in Piemonte. Insegno presso il Conservatorio di Udine e ho avuto il piacere di conoscere Maria Teresa dal 1995.

Ricordare Maria Teresa Carloni per me rappresenta un momento molto intenso, in qualche modo facile poiché tantissimi sono i ricordi condivisi e non, e difficile per tutta la malinconia che ora li avvolge.

Maria Teresa è stata colei che in qualche modo ha percorso le strade musicali che poi avrei percorso anche io; dai primi esami in Conservatorio in Composizione all'insegnamento negli stessi.

Ci incontrammo la prima volta nel 1995 quando io sostenni l'esame di compimento inferiore di Composizione presso il Conservatorio di Perugia e lei

affrontava il Compimento medio (lo scalino seguente) e poi via di seguito: quando io ero al settimo lei si diplomava.

La prima volta che arrivai al Conservatorio dell'Aquila per studiare Direzione d'orchestra incontrai lei che proprio in quel momento faceva lezione e che si sarebbe diplomata in estate (era il 1999). Nell'anno accademico seguente entrai io e condividemmo degli spensierati momenti aquilani poiché si era iscritta al tirocinio. Fu lei che mi fece conoscere l'Aquila per la prima volta: "Andrea ma non conosci la Fontana luminosa...?".

In quegli anni Maria Teresa già insegnava in Conservatorio e poco dopo entrò in ruolo. Anche qui fu lei ad indicarmi come fare per arrivare alle prime supplenze e tutti i segreti di come stilare al meglio le domande

per le Graduatorie di istituto. Se sono ormai più di 13 anni che insegno in Conservatorio (ancora da precario purtroppo... Maria Teresa inorridiva per questo!) lo devo anche a lei. Fui molto fiero di comunicarle che una delle mie supplenze era proprio a Vicenza dove stava insegnando anche lei, come fui contentissimo quando lei mi annunciò che era finalmente passata di ruolo. Siamo stati colleghi, a Vicenza appunto, per due anni dove abbiamo condiviso tante esperienze: allievi di cui ancora negli ultimi tempi parlavamo e specialmente infinite risate perché quando due "centrali" (lei romana e io ternano un po' allattato dalla "lupa") si incontrano al nord, la ricerca dell'assurdo scatta immediatamente.

E' stata per anni anche un po' il mio "grillo parlante"; infatti il mio esuberante carattere si è più volte scontrato con lei, incline ad essere più ponderata e attenta nelle azioni. Ho capito nel tempo che era un modo per dimostrarmi il suo affetto e di tutti i saggi consigli che mi ha dato non potrò che ringraziarla eternamente.

Ricordo il suo sorriso quando mi annunciava che si sarebbe sposata e la leggerezza con la quale affrontava ogni cosa della vita. La forza d'animo che le faceva tenere il coro a Roma a distanza (vivendo lei a Busseto) e i continui viaggi a Vicenza.

Il suo coro era la sua seconda famiglia, ha dato loro tutta se stessa

e l'affetto e la commozione degli ultimi tempi da parte di tutti i suoi coristi ne è una prova tangibile quasi di "corrispondenza di amorosi sensi".

Avevamo in comune anche il legame con l'Appennino; io umbro vicino a Norcia e lei fiera della sua Amatrice. Siamo entrambi rimasti sgomenti quando abbiamo saputo del terremoto dell'Aquila e mai avrei potuto immaginare che quell'Appennino tanto amato ce l'avrebbe poi portata via.

L'ultima volta che ci siamo sentiti è stato nel giugno dell'anno scorso, al telefono, per commentare i risultati delle elezioni del Direttore del Conservatorio a Vicenza. Per 10 minuti non abbiamo preso lo stesso treno da Vicenza a Brescia e non ci siamo incontrati (sembrava una cosa da poco e invece ora è un rimpianto...); tuttavia non dimentico quella telefonata, la sua serenità, il suo essere consapevole di aver percorso i passi della sua vita nella maniera giusta.

E poi mi ha trasmesso una dolcezza infinita quando le ho comunicato che da qualche mese ero diventato padre: era veramente felice per me e mi aveva promesso che sarebbe venuta a trovarmi per conoscere mio figlio. La voce gioiosa di quel giorno risuona ancora nella mia testa ed ora va in cima ai miei ricordi.

M° Andrea Cappelleri

Docente di Lettura della partitura al Conservatorio "J. Tomadini" - Udine

...La musica mi prende come l'amore...

Léo Ferré

La prima volta che vidi Maria Teresa fu in occasione della rassegna delle corali nella chiesa del paese dove vivo: Altidona. Ricordo una figura elegante e solare che con grande professionalità dirigeva il coro Benedetto Marcello, ma non ebbi modo di scambiare con lei nemmeno una parola.

Passarono alcuni anni ed io fui chiamata a fare una supplenza annuale di Canto presso il Conservatorio di Sassari, era il mio primo incarico.

Mentre ero sull'autobus diretto a Sassari mi sono avvicinata all'autista per chiedere quale fosse la strada più breve per raggiungere il Conservatorio Canepa. Subito una voce dolce alle mie spalle mi dice: "Sei la nuova docente di Canto?"

Mi sono girata e ho incontrato lo sguardo sorridente di Maria Teresa. Non ci siamo riconosciute

subito, abbiamo iniziato a parlare e da lì a poco abbiamo ricostruito il nostro primo incontro.

Da quel momento e per 3 anni abbiamo sempre viaggiato insieme,

oltre ad essere buone colleghe, siamo diventate amiche.

Maria Teresa mi invitò a tenere la Master Class di Canto nella sua amata Amatrice all'interno del palinsesto dei corsi da lei organizzati. Così è stato per 3 anni.

I corsi si tenevano presso la scuola, ero ospite all'Hotel Roma e il concerto finale si teneva presso la bellissima chiesa, dall'acustica strepitosa, di San Francesco.

Su consiglio della cara Maria Teresa ho iniziato ad organizzare anche io delle International Master Classes di perfezionamento musicale, fondando nel 2010 l'Accademia Musicale Internazionale Maria Malibran, a

tutt'oggi sede dei corsi.

Maria Teresa insieme al marito Giancarlo

vennero a trovarmi in Accademia e

insieme abbiamo ascoltato uno dei concerti dei Giovani Talenti delle Master

Classes, ricordando i bei tempi di Amatrice.

Nel corso degli anni non ci siamo mai lasciate, tante cose ci

univano:

l'amore per la musica, i giovani talenti, l'insegnamento.

La notte del 24 agosto 2016 mi sono svegliata anche io nel cuore della notte dalla scossa di terremoto.



La copertina del dépliant delle Masterclasses di Alto Perfezionamento svoltesi ad Amatrice, nati da un'idea di Maria Teresa e da lei organizzate dal 2007 al 2009

La mattina seguente, venuta a conoscenza dell'epicentro ad Amatrice, il mio pensiero è volato a lei. Ho provato a chiamarla più volte durante il giorno, ma di Maria Teresa nessuna traccia, fino a quando ho contattato un nostro comune collega dei tempi di Sassari, il violista Pietro Scavini amico di tante avventure nell'isola sarda.

Ci siamo tenuti in contatto e abbiamo creato un gruppo su whatsapp composto da me, Pietro e Senio Diaz, anche lui nostro collega. I giorni passavano, il telefono di Maria Teresa era muto, nessuna notizia. Ho capito che non l'avrei più sentita. Qualche giorno dopo Pietro lascia un messaggio vocale sul nostro gruppo annunciando la triste notizia. Un grande vuoto lascia Maria Teresa in tutti noi. La ricordo come una donna piena di vita e di bontà, gentile e sempre disponibile verso il prossimo, con valori forti e dotata di grande professionalità. Ma

Ho conosciuto Maria Teresa al Conservatorio di Sassari e siamo stati per anni colleghi e compagni di viaggio. Apprezzavo il suo equilibrio e quella personale modalità delicata e angelica, attraverso la quale comunicava serenità e amicizia. Professionalmente era una vera macchina da guerra, aveva rivoluzionato la classe di Direzione di coro ed era amatissima dagli studenti.

Condividendo anni di precariato e migliaia di chilometri percorsi in lungo e in largo, abbiamo avuto

"Zia Maria Teresa..."

Trovarsi a scrivere queste righe è molto strano e doloroso, ma quando Giancarlo mi ha contattato

quello che più mi manca di lei è la dolcezza con la quale era solita parlarmi.

E' lei che mi ha dato l'idea di fondare l'Accademia Musicale, e da qui è nata Accademia Musicale Internazionale Maria Malibran qui ad Altidona, della quale sono Presidente e Direttore artistico, realtà oggi riconosciuta a livello internazionale che vede la partecipazione di straordinari docenti di canto e di strumento.

GRAZIE MARIA TERESA, PER SEMPRE NEL MIO CUORE!

M° Rossella Marcantoni

Docente di Canto al Conservatorio "B. Maderna" – Cesena, Dir. Art. dell'Accademia Musicale Malibran e docente del corso di Canto nelle Masterclasses di Alto Perfezionamento musicale svoltesi ad Amatrice dal 2007 al 2009

modo di raccontarci tante cose e di assistere, reciprocamente, a svolte importanti delle nostre vite.

In quel tristissimo agosto composi di getto una semplice preghiera per coro, "Angele Dei". L'ho tenuta un anno nel cassetto, oggi la metto a disposizione come ricordo personale di Maria Teresa, perché io la ricordo così, semplicemente "angelica".

M° Francesco Milita

Docente della classe di Lettura della partitura al Conservatorio "F. A. Bonporti"- Trento

parlandomi di questa iniziativa non ho potuto fare altro che accettare senza esitazioni e dare questa mia piccola testimonianza di quello che

è stato il mio rapporto con Maria Teresa.

Ho incontrato Maria Teresa la prima volta al Conservatorio di Sassari dove entrambi insegnavamo; facevamo a volte i viaggi insieme da Roma ad Alghero in aereo, il bus fino a scuola e poi via, ognuno per la sua strada fino a fine giornata quando ci si vedeva per un saluto e a volte per cenare insieme.

Durante la giornata era difficile incontrarla perché era sempre chiusa nella sua classe a fare lezione con quella passione ed entusiasmo senza risparmio che era la sua caratteristica ed il suo modo di vivere la missione dell'insegnamento.

La sua classe si riempiva sempre più di allievi attirati ed affascinati dalle sue capacità e questo è sempre stato evidente a tutti i colleghi ottenendo sempre di più la stima di tutto il corpo docente.

Li è nato il bellissimo rapporto di Maria Teresa con Giancarlo Catelli, mio carissimo amico e compagno di studi a Piacenza che dopo anni di lontananza, data dalle proprie vicissitudini personali, ho ritrovato come collega in Conservatorio e da lì si è rinsaldata l'amicizia che è

Il mio ricordo di Maria Teresa è legato soprattutto all'essere stato suo collega al Conservatorio di Vicenza.

La ricordo come una insegnante molto cordiale e preparata, che salutava colleghi e studenti sempre con il sorriso sulle labbra.

Il suo carattere la portava a non essere mai invadente ma, allo stesso tempo, a sostenere con determinazione le proprie idee e i propri progetti, sempre pensati per

sempre andata ben oltre il rapporto professionale tra colleghi.

Anche dopo che ognuno di noi ha avuto trasferimenti un altre sedi io e la mia famiglia abbiamo continuato a frequentare Maria Teresa e Giancarlo creando quella sintonia che tutt'ora resta e che la tragedia avvenuta ad Amatrice ha lasciato senza possibilità di proseguimento, almeno con Maria Teresa.

Giancarlo e Maria Teresa sono sempre stati per i nostri figli Angelo e Vittoria gli "zii di Busseto" e continuamente, nonostante la giovane età continuano a chiedere della zia, perché era riuscita a farsi amare e sentire parte della nostra famiglia.

E' molto difficile continuare a scrivere senza cadere nella retorica e non è questa la mia intenzione, quindi grazie a te "Zia di Busseto" per quanto hai regalato a me, alla mia famiglia e sicuramente a tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerti.

Continua a volerci bene da qualunque parte tu sia....

M° Pietro Scalvini

Docente di Musica d'insieme per strumenti ad arco presso l'Istituto Superiore "O. Vecchi" - Modena

il Conservatorio e per i propri studenti.

Penso che il suo ricordo rimarrà vivo in tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerla.

M° Pierangelo Valtinoni

Compositore e Docente di Teoria, ritmica e percezione musicale presso il Conservatorio "A. Pedrollo" - Vicenza

Dal Conservatorio di Alessandria, dove Maria Teresa ha insegnato nell'anno accademico 2002/03, ci arriva questo simpatico ricordo in forma sicuramente meno convenzionale ma non per questo meno interessante.

Sono solito conservare le e-mail che ricevo e spedisco. Da anni. Da quando affacciandoci un giorno al PC abbiamo scoperto un mondo là fuori (o forse là dentro?) che permetteva di comunicare a distanza. Anche a molta distanza. A quell'epoca (sventato il "millennium bug"!) le distanze sono sembrate potersi improvvisamente accorciare. Soprattutto tra quei colleghi di Conservatorio che, valige sempre in mano, dividono passioni professionali e affetti su e giù per l'Italia. Quel Paese lungo, fatto di treni che lo percorrono rincorrendo i loro stessi ritardi. Eppure si fa. Per passione, per affetto. Tra le migliaia e migliaia di mail archiviate in quasi due decenni riaffiorano alcuni messaggi di Maria Teresa, spesso

Il M° R. Neulichedl, raccogliendo le varie mail da e per Maria Teresa, descrive efficacemente la sua capacità di organizzare a distanza e con precisione gli impegni del conservatorio conciliandoli con i molteplici impegni artistici.

brevi, ma non per questo meno intensi e carichi di umanità. È citando questi messaggi che mi piace provare a ricordare anche il suo ottimismo, la sua pazienza e pacatezza. Messaggi che sembrano poter accorciare le distanze, appunto, anche del tempo. Così, come in una sorta di "frammenti di un discorso amoroso" nei confronti del proprio lavoro, restituisco (in rigoroso ordine cronologico, e nella formattazione originaria) questo quasi decalogo di comunicazioni; di brevi scambi, ancora oggi vissuti con l'intensità di allora.

M° Roberto Neulichedl

per/con i colleghi del Dipartimento di Didattica della Musica del Conservatorio di Alessandria

**Organizzarsi (a distanza) / 1
Ora(ri) et labora...**

Oggetto: Re: Orari AL 2003
Data: Mon, 13 Jan 2003
19:45:24 +0100
Mittente: Maria Teresa Carloni
A: Roberto Neulichedl,
Silvana Chiesa,
Giovanni Guanti,

Luigi Cociglio

Cari colleghi, per me, se ho capito bene il mio orario (martedì dalle ore 14 alle 19 e mercoledì dalle ore 8 alle 15), non ci sono problemi.
A domani

Maria Teresa

**Organizzarsi (a distanza) / 2
Carta Satie/nata (e altri
mammiferi)...**

Oggetto: Progetto Satie
Data: Sat, 22 Feb 2003
16:58:12 +0100

Hic et nunc? Essere qui e altrove. Così la rete ci ha insegnato in poco tempo a gestire un'idea di ubiquità virtuale. Ma il rapporto in presenza è quello che continua a consentire di leggere negli sguardi un cenno assenso, di dubbio, o di cogliere anche un semplice sorriso. Sono i Collegi docenti a offrire "occasione" per vedersi. Anche tra coloro che non si vedono mai perché "fanno giorni diversi".

Oggetto: Re: collegio docenti
Data: Sun, 16 Mar 2003
19:10:17 +0100
Mittente: Maria Teresa Carloni
A: silvana chiesa, Luigi Cociglio, Neulichedl Roberto, Guanti Giovanni

Grazie per avermi comunicato la data del collegio così posso organizzarmi in tempo per rimanere un giorno in più ad Alessandria. Per vederci va bene anche per me il mercoledì (sono libera dalle 14.30 fino alle 19).

Consonanze La Scuola di Didattica ha sempre richiesto collegialità, grande disponibilità,

Mittente: Maria Teresa Carloni
A: Roberto Neulichedl

Ciao, volevo ricordarti di portare il materiale musicale del progetto Satie. Grazie

Maria Teresa

Grazie ancora ed un saluto a tutti.

Maria Teresa

----- Original Message -----

From: silvana chiesa
To: Maria Teresa Carloni; Luigi Cociglio; Roberto Neulichedl
Sent: Sunday, March 16, 2003 9:18 AM
Subject: collegio docenti

Carissimi,
solo per avvisarvi che giovedì 20 alle ore 10 ci sarà un collegio docenti. Ordine del giorno (cito a memoria):
- comunicazioni del direttore
- elezione del gruppo di lavoro per la stesura dello Statuto.
Subito ho pensato che sarebbe forse stata l'occasione giusta per ritrovarci alla fine e ragionare sul nostro futuro di SdDM, ma se ho ben capito Luigi non ci sarà perché in Sicilia per Hindemith... ne parliamo comunque martedì.

ciao. Silvana

confronto, ricerca di un accordo, di concordanze...

Oggetto: Re: a.a. 02-03
calendario esami
passaggio
Data: Mon, 26 May 2003
18:51:06 +0200
Mittente: Maria Teresa Carloni
A: silvana chiesa,
Giovanni Guanti,
Luigi Cociglio,
Roberto Neulichedl

Ciao, per me va bene il pomeriggio
alle ore 14; come durata io credo

**Competenze In pensieri e
opere...**

Oggetto: Esame di diploma
Data: Tue, 17 Jun 2003
18:16:32 +0200
Mittente: Maria Teresa Carloni
A: Chiesa Silvana,
Neulichedl Roberto,
Guanti Giovanni,
Cociglio Luigi

Ciao, volevo dirvi quale era la mia
idea per l'esame di diploma della
mia materia: - per l'improvvisazione,
come vi avevo accennato, pensavo

**OK! A volte i messaggi si fanno
ancor più brevi, quasi un sms,
simili a una strizzata d'occhio
per dire "Ci sono, ok!":**

Oggetto: Re: proposta tabella
marcia
Data: Sun, 22 Jun 2003
18:38:31 +0200
Mittente: Maria Teresa Carloni

**Dimenticavo! Quando il mezzo
giustifica i fini (lavorare a**

che un'ora (dalle ore 14 alle ore 15)
possa bastare per l'esame di tre
allievi del primo anno [omissis].
Volevo inoltre informarvi che io sarò
ad Alessandria dalla sera del
19 quindi posso essere in
conservatorio tutto il giorno 20:
se ci sono delle difficoltà sull'orario
del mio esame non ho alcun
problema a cambiarlo. A domani.

Maria Teresa

di utilizzare una composizione da
camera di Bellini o di Donizetti da
far completare ai ragazzi come
"improvvisazione";
- per il brano da analizzare e
suonare pensavo di dare qualche
semplice pagina di 'Pierino e il lupo'
di Prokofieff.
Ogni suggerimento è gradito: se non
leggo nulla riterrò accolte le mie
proposte.
Un saluto e a presto

Maria Teresa

A: Silvana Chiesa, Luigi
Cociglio, Giovanni
Guanti, Roberto
Neulichedl

Per me va bene

Maria Teresa

**distanza, sempre connessi,
collegialmente)**

Oggetto: Esame di ammissione

Data: Sun, 22 Jun 2003

18:41:32 +0200

Mittente: Maria Teresa Carloni

A: Neulichedl Roberto

Ciao, volevo chiederti di portare i pezzi per pianoforte per l'esame di ammissione che mi avevi accennato; io porterò alcuni brani che ho selezionato e poi scegliamo insieme il pezzo da utilizzare per la prova. Grazie e a martedì

Maria Teresa

OPS! La carica della 508... e oltre...

Oggetto: Statuto Conservatorio

Data: Sat, 12 Jul 2003

07:05:23 +0200

Mittente: Maria Teresa Carloni

A: Guanti Giovanni,
Neulichedl Roberto

Ciao, ho ricevuto dal collega Berrini il testo dello Statuto del Conservatorio del Gruppo di lavoro per l'elaborazione dello statuto: mi sembra un ottimo lavoro (io,

onestamente, me ne intendo poco) e, se serve, approvo fin da adesso l'operato del Gruppo di lavoro.

Spero non venga convocato un collegio docenti adesso, a fine luglio: mi auguro possa essere lo stesso magari convocarlo i primi di settembre, comunque se avete qualche notizia in "anteprima" vi chiedo gentilmente di farmela sapere.

Grazie e a presto

Maria Teresa

In concert

Oggetto: Esami s.a.

Data: Tue, 9 Sep 2003

19:19:10 +0200

Mittente: Maria Teresa Carloni

A: Chiesa Silvana,
Cociglio Luigi,
Neulichedl Roberto,
Guanti Giovanni

Ciao, volevo rettificare che io sarò assente dal 12 al 20 ottobre e che il 25 ed il 26 ottobre ho due concerti, quindi, per quando concerne l'esame di composizione, per me vanno bene tutte le date tranne queste.

Un saluto e a presto

Maria Teresa

Con... t(r)atto

Oggetto: Re: Esami s.a.

Data: Sun, 14 Sep 2003

17:25:38 +0200

Mittente: Maria Teresa Carloni

A: Guanti Giovanni,
Chiesa Silvana,

Cociglio Luigi,
Neulichedl Roberto

Ciao, per me va bene sia il 28 che il 29 ottobre: vi chiedo solo la cortesia

di fissare la durata dell'esame tra le ore 13 e le ore 18 così posso arrivare la mattina da Roma e tornare a casa la sera stessa (io logicamente non riprendo le lezioni perché il mio contratto riguarda l'a.a. 2002-2003).

Un saluto e a presto

Maria Teresa

From: Giovanni Guanti
To: "Maria Teresa Carloni";
"Chiesa Silvana"; "Cociglio
Luigi"; "Neulichedl Roberto"
Sent: Thursday, September
11, 2003 1:09 PM
Subject: RE: Esami s.a.

***Complicità Un messaggio,
l'ultimo di diverso calore, di
felicità, d'affetto:***

Oggetto: Re: Felicitazioni!
Data: Wed, 5 Nov 2003
22:42:48 +0100
Mittente: Maria Teresa Carloni
A: Roberto Neulichedl

Ciao Roberto, grazie per le felicitazioni.

Sono appena tornata da Sassari dove ho preso servizio ieri. Dire che sono felice di essere di ruolo è dire poco: lo sono talmente tanto che non riesco ancora a gioire.

L'anno trascorso con voi (l'ultimo da precaria!) sarà sempre nei miei ricordi come un anno sereno dove ho potuto lavorare con dei colleghi molto qualificati professionalmente in piena cordialità e armonia.

Lunedì ho già il primo collegio docenti del nuovo anno: cercherò di conoscere l'insegnante di Arpa così le porterò i tuoi saluti.

Carissime-i,
riguardo al nostro incontro preliminare da tenersi entro la fine di questo mese per impostare il nuovo anno accademico, qualsiasi giorno per me va bene eccetto il 30 settembre.

Per il mio esame di passaggio propongo il 28 o il 29 ottobre, in date quindi che 1) ci vedranno tutti in conservatorio e che 2) mi permetteranno di effettuare un paio di lezioni di ripasso.

A presto,

giovanni

Ti saluto con affetto

Maria Teresa

From: "Roberto Neulichedl"
To: "Maria Teresa Carloni"
Sent: Tuesday, November 04, 2003
11:13 PM
Subject: Felicitazioni!

Cara Maria Teresa,
ho visto che sei entrata di ruolo, sono molto contento per te!!!

Ti mando tutti i miei migliori auguri per il tuo nuovo lavoro ringraziandoti ancora per la disponibilità e la sensibile professionalità di cui ci hai fatto regalo ad AL.

Un carissimo saluto!

roberto n.

PS se a Sassari ti capiterà di incontrare l'insegnante di Arpa mandale un carissimo saluto da parte mia. Grazie.

Mentre raccoglievo i ricordi da inserire nella rivista, sono stato a lungo in dubbio se fosse il caso di aggiungere qualcosa di mio: la nostra storia ci ha regalato poco più di dieci anni trascorsi insieme che sono stati bellissimi... ma quello è un ricordo che deve rimanere strettamente personale.

"Scusi, è lei il Prof. Catelli? Piacere sono Maria Teresa Carloni, Docente di Composizione corale e Direzione di coro. Il Direttore Amministrativo mi ha detto che deve consegnare a me e al nuovo docente di violino di Parma il tesserino magnetico del conservatorio. Dovrebbe raggiungerci qui e spero che faccia presto perché devo scappare a prendere l'autobus per l'aeroporto...".

Così ho conosciuto Maria Teresa il 10 novembre del 2003 nella sala grande del Conservatorio "L. Canepa" di Sassari al termine del mio primo Collegio Docenti. Pochi giorni prima avevo lasciato l'orchestra "Toscanini" di Parma per prendere il ruolo di Docente di violino in Conservatorio e il caso volle che il mio primo incarico fosse nello stesso luogo dove anche Maria Teresa era stata nominata di ruolo quell'anno. Rimasi immediatamente colpito dalla sua eleganza e dall'intensità dello sguardo magnetico.

Molto spesso ci incontravamo nei corridoi al mattino prima di entrare nelle aule per iniziare le lezioni e ci scambiavamo un breve ma cordiale saluto. A mano a mano che mi ambientavo tra i colleghi e gli allievi, seppi che Maria Teresa era molto stimata per la sua preparazione e la

Sono comunque arrivato alla conclusione che non sarebbe giusto nei confronti di Maria Teresa non partecipare e ho deciso di condividere alcuni ricordi del periodo in cui ci siamo frequentati come semplici colleghi.

capacità di intrattenere rapporti molto cordiali con tutti.

Dopo la pausa estiva, all'inizio del successivo anno accademico, ci rincontrammo e salutandoci mi disse un po' delusa che, nonostante avesse fatto domanda di trasferimento per avvicinarsi a Roma dove abitava con la famiglia e aveva i suoi impegni professionali, non era riuscita ad ottenerlo e quindi, pur trovandosi molto bene a Sassari, sarebbe stata costretta ancora a viaggiare utilizzando l'aereo per insegnare.

Le risposi che ero dispiaciuto per lei che non fosse riuscita ad ottenere il trasferimento, ma ero contento che il conservatorio non avesse perso una così valida insegnante e simpatica collega. Lei mi guardò un po' sorpresa, divertita e allo stesso tempo compiaciuta del complimento e mi salutandomi entrò nella sua aula.

Nel corso dell'anno ci rincontrammo più volte e ricordo in particolare il saggio della sua classe nella sala dei concerti del Conservatorio, in cui gli allievi dirigevano e cantavano nel gruppo corale alternandosi tra di loro; Maria Teresa prendeva parte attivamente cantando e dando indicazioni al direttore di turno in modo molto discreto.

Il ricordo di quel concerto rimane a tutt'oggi vivissimo per il modo in cui

la musica scorreva con naturalezza creando l'effetto di una "dilatazione del tempo".

Conoscendoci meglio mi resi conto che la sua vita era continuamente organizzata e scandita con un ordine rigorosissimo predisposto con largo anticipo per conciliare gli spostamenti per raggiungere il Conservatorio, la corale Benedetto Marcello e i mille altri impegni, senza far mancare nulla alla nostra vita di coppia. Confesso che a tutt'oggi rimane per me un mistero totale riuscire a capire dove potesse

trovare l'energia fisica e mentale per fare tutto questo sempre con il sorriso sulle labbra.

Un'ultima cosa; una volta sposati mi disse che nei momenti importanti della sua vita Parma aveva avuto un ruolo determinante: così la prima supplenza al Conservatorio "A. Boito" di Parma, la sponsorizzazione da parte della Cassa di Risparmio di Parma della I edizione della Rassegna corale "Sui colli di Roma" e poi...

Giancarlo



Il Conservatorio "L. Canepa" di Sassari

GLI ANNI D'INSEGNAMENTO IN CONSERVATORIO

GLI ALLIEVI

La prima volta che conobbi Maria Teresa Carloni fu al mio esame di ammissione: una persona dolce e solare con un atteggiamento materno e affettuoso. Fu poi mia insegnante di lettura della partitura, e i consigli, gli insegnamenti e i discorsi fatti con lei rimarranno per sempre nella mia memoria, impressi come il suo carattere, severo ma pieno di comprensione. Ricordarla mi provoca un sentimento di grande nostalgia e nel pensare che non ci sia più rimango ancora attonito e

Quando penso alla Prof.ssa Carloni innanzitutto mi vengono in mente due chiacchierate. Due chiacchierate, avvenute dopo due esami, colme di progetti e di futuro, traboccanti del suo entusiasmo, della sua forza e di Musica. Due chiacchierate tra le più importanti del mio cammino fino a qui oggi. Conobbi la Prof.ssa Carloni il giorno della mia licenza di armonia complementare, il 20 Giugno 2011. Ricordo bene quella giornata, che ha rappresentato per me sia il completamento di un percorso molto importante, sia l'inizio di una nuova strada (anche se all'epoca non ne ero ancora cosciente). Due soli (bellissimi) anni di studio di armonia e soprattutto di analisi mi avevano infatti completamente cambiato e, una volta finito l'esame, quasi all'improvviso, realizzai con timore il vuoto che avrebbe potuto aprirsi davanti a me se non avessi potuto o voluto approfondire quella strada. Parlai allora con il mio Maestro di

sconcertato. L'unica cosa che mi solleva è pensare che tutta la sua vita è stata dedicata alla musica, la sua passione. E la sicurezza con cui credeva in quella "armonia più grande" mi rende sereno, perché sono certo che anche in questo vuoto nascerà il bene che lei ha saputo seminare nella sua vita. Ancora grazie,

Giovanni Minuzzi

Allievo del Conservatorio

"A. Pedrollo" - Vicenza

armonia e con la Prof.ssa Carloni, che faceva parte della commissione d'esame. Fu proprio quel dialogo, insieme ad uno scambio di email durante l'estate, che mi convinse ad iscrivermi nella sua classe al corso preaccademico di Composizione presso il Conservatorio di Vicenza. Con poche frasi e con il racconto della sua stessa esperienza, la Prof.ssa Carloni mi descrisse infatti quanto, secondo lei, lo studio della Composizione e del Contrappunto erano fondamentali per la crescita di ogni musicista e mi prospettò un percorso didattico davvero stimolante. Dei tre anni passati con la Prof.ssa Carloni nell'aula 112 ricordo molti corali, contrappunti, romanze, bassi imitati e fugati, invenzioni a due voci, quartetti e, al termine di ogni lezione, una vera e propria montagna di compiti; ricordo di aver imparato che per scrivere bene ci vogliono "matita e tanta, tanta gomma", di aver ascoltato con piacere e curiosità tanti aneddoti

della vita professionale della mia insegnante e di aver capito il moltissimo amore ed orgoglio che aveva nei confronti della sua famiglia, della sua vita in viaggio, del suo lavoro e del suo Coro.

Nel febbraio del mio ultimo anno di studio con lei mi avvicinai, grazie ad un corso libero, all'universo della Direzione d'Orchestra del Maestro Andretta. Decisi di iscrivermi all'esame di ammissione del triennio accademico che si sarebbe tenuto nella tarda primavera di quell'anno. Non riesco a descrivere con delle parole il supporto che la Prof.ssa Carloni, che tra le tante cose era anche un direttore d'orchestra, mi dimostrò sia non appena le illustrai le mie intenzioni, sia mentre preparavo l'ammissione, sia dopo aver scoperto di essere stata ammessa. Quando per la prima volta le parlai, ricordo che il suo volto si illuminò come un secondo Sole, e per molte ore quel giorno (ed i mesi successivi) discutemmo insieme della Direzione d'Orchestra. Con gioia ed una sincerità

Ho conosciuto Maria Teresa nell'aprile del 2008. Canto in un coro semiprofessionale e ho studiato Pianoforte e Didattica della Musica diplomandomi al Conservatorio di Vicenza. La gioia del fare musica, del cantare insieme ha fatto maturare in me la decisione di iscrivermi al corso di Direzione Corale tenuto dalla Prof. Carloni a Vicenza.

Quel giorno ero andata al Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza e avevo bussato alla porta della sua aula e lei era rimasta molto felice della mia scelta e dopo avermi dato tutte le indicazioni per

appassionata, la Prof.ssa mi testimoniò un coraggio ed una volontà unici da Direttore, che sono saldi nel mio carattere anche grazie a lei.

La chiacchierata via telefono della sera del 29 Maggio 2014, giorno del mio esame di ammissione, vive nella mia memoria costantemente, come se un po' del calore umano che, da insegnante e da persona, la Prof.ssa mi ha saputo donare, si fosse solidificato in me.

La Prof.ssa Carloni è stata ed è per me una persona rara e preziosa per moltissimi motivi, ma soprattutto perché mi ha dato incondizionatamente forza e fiducia dal profondo del cuore, tanto dal punto di vista artistico quanto da quello personale, accompagnandomi in due scelte fondamentali. E' per questo che rimarrà sempre, con grande affetto, un mio Maestro.

Fiammetta Morisani

Allieva del Conservatorio

"A. Pedrollo" - Vicenza

l'iscrizione ci siamo riviste ad ottobre... da allora è nata una grande amicizia e collaborazione.

Il mio iter scolastico è durato cinque anni: due per fare il IV anno di Composizione e altri tre per il diploma di direzione. Ogni martedì pomeriggio e mercoledì mattina mi sono presentata a lezione con il malloppo di compiti richiesti da Maria Teresa... e vi posso assicurare che erano tanti!

Non ho mai visto una insegnante così organizzata. Alla prima lezione dell'anno avevi già il calendario con tutte le date delle lezioni (l'unica data che non poteva sapere era

quella dell'esame eh eh). Per ogni alunno aveva una scaletta programmata con obiettivi e argomenti. Il suo registro era super ordinato.... Quanti esercizi, bassi, romanze scritte (una volta ho anche bucato il foglio a forza di cancellare perché a lei non andava bene quello che avevo composto grrrr), tantissimi madrigali e mottetti analizzati, cantati e diretti con i compagni del corso. Un bagaglio incredibile!!!

Il martedì pomeriggio era dedicato alla direzione. Cantavamo e ci auto dirigevamo con mottetti e madrigali di Marenzio, Monteverdi, Da Palestrina.

Lei cantava tutte le parti, o meglio sapeva tutte le parti e aiutava quando uno di noi si perdeva.

Se durante l'esecuzione qualcosa non andava la colpa era sempre del... TENORE (croce e delizia di tutti i cori), se nella direzione invertivamo il battere con il levare Maria Teresa sobbalzava sulla sedia dicendo: "2 a 1 è quattro all'esame".

In Maria Teresa ho trovato un'alleata, una donna che ha creduto in me e nelle mie capacità.

"Tu sei una macchina da guerra" mi diceva spesso. A volte la voglia di mollare tutto si faceva sentire, anche perché non è facile rimettersi in gioco a cinquant'anni e soprattutto quando le tue competenze non vengono valutate come sarebbe giusto. "Nicoletta vai avanti! Prenditi sto diploma" mi ripeteva e io scettica le ripetevo "Prof, io sono qui a studiare ma guardi che gli altri dirigono anche senza diploma..." ma lei mi stimolava ad andare avanti e dare sempre di più.

Ed è quello che sto cercando di fare per non deludere chi ha creduto in me. La voglio ricordare così, felice e soddisfatta ritratta con noi tre in un momento di relax dopo l'esame di direzione del giugno 2013.

Ciao Maria Teresa sapessi quante volte ti penso, quanti consigli avrei da chiederti, quante novità vorrei raccontarti....

Nicoletta Tretto

Allieva del Conservatorio

"A. Pedrollo" - Vicenza



Da sin: Nicoletta, Enrico, Giacomo e Maria Teresa, giugno 2013

Ho accettato con grande piacere di scrivere qualche riga per ricordare e raccontare qualche aneddoto o momento particolare degli anni trascorsi in Conservatorio sotto la guida del Maestro Maria Teresa Carloni. Non è stato semplice! Quando ci si mette davanti ad un foglio bianco per ricordare bei momenti non si sa mai da dove iniziare, soprattutto perché realmente mi vengono in mente un'infinità di ricordi. Mi limiterò a citarne qualcuno bellissimo che mi è rimasto particolarmente impresso nella memoria.

Ho avuto il grande onore di essere allievo del Maestro per 5 anni, un discreto periodo che ci ha permesso di stringere un bellissimo rapporto basato su reciproca stima. Un primo bel ricordo che ho, è quello di una cena di fine anno accademico. Uno di noi allievi aveva messo a disposizione casa sua per fare una cena in allegria per festeggiare la fine dell'anno accademico.

Il Maestro si offrì di cucinare per tutti la famigerata pasta all'amatriciana, la ricetta originale, si intende! E così c'era chi apparecchiava, chi cucinava e chi aiutava e nel frattempo si disquisiva di questo e di quello come in una normalissima cena fra amici! Dopo cena tutti in veranda per continuare a chiacchierare, si parlava e si rideva (a volte fino alle lacrime) ricordando i bei momenti trascorsi durante il raduno di cori in Vaticano, da cui eravamo reduci. Come dimenticare anche quell'esperienza? Raduno corale in aula Paolo VI, noi andammo con il coro del Conservatorio e ci trovammo poi a Roma col Maestro e con il coro da lei diretto. Dopo una giornata di prove, di canti, di messe e di quant'altro

prevedesse il programma, andammo tutti in una trattoria romana per concludere in bellezza! Ci aspettava poi una giornata libera. Il Maestro ci fece da Cicerone per tutta Roma con la sua macchina, eravamo 4 allievi più lei alla guida e ci raccontava nel frattempo tutta la storia di ogni posto che ci portava a visitare, Vedemmo una marea di chiese e chiesette, il Gianicolo e tantissime altre attrazioni della Capitale. Fu lei a raccontarmi la storia del miracolo della neve in Santa Maria Maggiore. Insomma, una bellissima esperienza che non si può dimenticare.

Ho voluto lasciar per ultimo il ricordo più bello che porto nel profondo del cuore. Proprio l'ultimo anno in cui il M^o Carloni insegnò a Sassari io ebbi delle difficoltà personali che mi portarono a mollare la presa con lo studio. Il Maestro mi fece tutto un giustissimo discorso che ogni insegnante farebbe ad un suo allievo in difficoltà, ma il suo modo di agire e di parlare, così materno e rassicurante era la cosa che la contraddistingueva. Piansi come un bambino, son sincero, anche per la grande fiducia che lei riponeva in me e ricorderò sempre le sue parole a chiusura del sermone: "qualsiasi decisione tu prenderai, ricordati che sei un Direttore di coro". Queste parole hanno avuto un forte effetto su di me, tanto che promisi a me stesso che avrei continuato a fare il Direttore di coro a prescindere che avessi proseguito o meno gli studi. La passione era innata e il Maestro questo l'aveva capito subito. Una donna ed un'insegnante eccezionale che ha lasciato il segno in chiunque l'abbia conosciuta. Anche io credo e mi sento di dire con certezza una cosa: sono convinto che stia tuttora

dando l'attacco in battere ai cori celesti. Quelli sono i cori per eccellenza e lei certamente degna di dirigerli.

Ho conosciuto Maria Teresa (per me nota come «La Carloni») quando ho affrontato l'esame di ammissione al corso di Composizione.

E' successo alla fine della terza media, quindi più di tre anni fa. Ricordo che la prima cosa che ha detto vedendomi è stata: «Ma sei giovanissima!». Fin da quel momento si è dimostrata con me come una persona gioviale e disponibile e, dopo quel giorno, ho sperato di averla come insegnante e così è stato, per mia fortuna, nei due anni successivi. Durante le lezioni nella sua espressione si leggeva l'amore per la musica e la volontà di farla apprezzare anche a noi allievi, grazie anche alla disponibilità che ci dimostrava. Molto spesso, parlando di un'opera cui avrei assistito con la famiglia o grazie al Conservatorio,

Il giorno 4 luglio ho terminato il Biennio in Direzione di Coro iniziato sotto la guida del Maestro Maria Teresa Carloni: un giorno felice dove ho diretto il recital e successivamente ho discusso la tesi di laurea. Tutto molto bene, un momento di grande entusiasmo... e poi il massimo dei voti ed anche la lode, eppure... mancava il Maestro. Mancava il Maestro con cui ho iniziato il percorso; mancava quella persona straordinariamente solare e positiva, mancava la Sua semplicità nel significato più alto e nobile del termine. O forse no!...

Marco Ortu

*Allievo del Conservatorio
"L. Canepa" di Sassari*

cominciavamo a canticchiarla insieme divertendoci entrambe.

Quante volte, con tanta pazienza mi ha rispiegato le cose che non capivo!

Mi è dispiaciuto infinitamente che se ne andasse una persona così, una persona gentile e che amava il proprio lavoro. Oggi quelli che davvero amano quello che fanno sono pochi. Due anni con lei sono passati in fretta, eppure quello che mi è stato dato è tanto, e io posso solo dire grazie infinite. Rimpiangerò questo periodo ricordandomi di lei con nostalgia, ma anche con tanta gioia. Sono felice che parte di quello che sono ora sia merito di lei, di Maria Teresa.

Elisa Smith

*Allieva del Conservatorio
"A. Pedrollo" - Vicenza*

Probabilmente, anzi son certo che parte dell'energia presente, in particolare durante l'esecuzione dei brani corali, potrebbe essere riconducibile alla Sua presenza... si certo, perché Maria Teresa amava i suoi allievi!

Io son friulano e ricordo molto bene il terremoto del 1976 e nell'ottobre dello scorso anno ho diretto un decimino di ottoni per un concerto a favore delle zone terremotate; a chiusa della serata mi sentivo in dovere di ricordare tutte le vittime di tutti gli eventi catastrofici che han portato desolazione e lacrime e

successivamente ho ringraziato il mio Maestro dedicandole il *Pie Jesu* dal *Requiem* di Gabriel Faurè... Non è stata una scelta casuale poiché trovo che in questa mirabile pagina del *Requiem* si respiri una speranza infinita accompagnata da un senso di eterna serenità. Mi sembra che rispecchi la presenza in vita e la

presenza oltre la morte di Maria Teresa con quello straordinario e luminoso sorriso.
Grazie Maestro!!!

Mauro Vidoni

*Allievo del Conservatorio
"A. Pedrollo" - Vicenza*



*Il Chiostro del conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza
foto Wikipedia*

GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE BENEDETTO MARCELLO

Come ogni anno, la nostra associazione Concentus Vocalis l'8 dicembre 2016 ha organizzato il Concerto di Fine Anno presso la parrocchia S. Maria Mater Ecclesiae di Roma, sede delle prove settimanali del coro da molti anni.

Nell'occasione presentammo, eseguito dai nostri due cori, "Polifonico Concentus Vocalis" e "Ensemble Ars Vocalis", il "Magnificat" di John Rutter nella versione per pianoforte, un'opera contemporanea sorprendente quanto esaltante, non ancora nota al grande pubblico, in quella che probabilmente è stata una "prima" per Roma.

Erano ancora vivi nella memoria di tutti i tragici fatti del terremoto di Amatrice, era inoltre appena

Avevo un'amica musicista, un'amica discreta e riservata. Ci conoscemmo nel 1995 e con lei parlavo molto di musica corale, agli esordi della mia avventura musicale iniziata quasi casualmente nel 1993.

In questi ultimi anni però non avevo con lei contatti frequenti, ma ogni tanto ci sentivamo, poche volte, perché lei non viveva più a Roma ma a Busseto, e da lì si recava regolarmente a Vicenza in quanto docente in quel Conservatorio.

Ogni settimana veniva a Roma per le prove del coro, da lei fondato nel 1989, e dal quale non si era mai distaccata, malgrado i suoi impegni la portassero a viaggiare molto spesso; ma lo curava ugualmente,

trascorso l'anniversario del 2 dicembre, di quello che sarebbe stato il 50° compleanno di Maria Teresa Carloni, per cui istintivamente ho deciso di dedicare il concerto a Maria Teresa, a colei che mi vide percorrere, e in diverse occasioni guidò, i miei primi passi nel mondo della musica corale.

Il testo che segue fu letto prima del concerto da una nostra corista e fu seguito dal pubblico con attenzione e sincera commozione, sottolineata poi da un lungo applauso che commosse anche i nostri 35 cantori. Spero di poter contribuire con questo scritto a dare un'ulteriore prova dei sentimenti che Maria Teresa ha suscitato nei tanti che l'hanno conosciuta: simpatia, affetto, rispetto e ammirazione...

con la stessa passione e competenza.

Nel 1992 fondò anche una Rassegna corale, oggi giunta alla 25° edizione, nella quale si sono esibiti cori di tutto il Lazio. Il nostro coro fu ospitato per ben due volte, nel 1995 e nel 2012.

L'ultima volta che ci siamo sentiti è stata questa estate, per gli auguri di Ferragosto che puntualmente mi inviava ogni anno, precedendomi sempre per la mia pigrizia... Mi scrisse dalla sua casa natale, dove tutti gli anni passava le vacanze con la famiglia. Io le risposi per ricambiare gli auguri e ci raccontammo qualche fatterello. Ma la mattina del 24 agosto, dopo un evento che cambiò la vita di molte

persone, le scrissi io chiedendo notizie sue e della famiglia; ma la risposta tardava ed io cominciai a preoccuparmi per lei, e non sapevo cosa pensare...

Dopo quattro giorni la risposta ai miei dubbi mi arrivò tramite conoscenze comuni, e fu funesta... Grande fu lo shock!

L'associazione che fondò è la Corale Benedetto Marcello

La Rassegna corale che ideò si chiama "Sui Colli di Roma"

La rivista quadrimestrale che fondò è "L'Arte del Coro"

La sua casa natale era nel centro antico di Amatrice...

- fu trovata dopo 3 giorni accanto a sua madre Rita

- il 2 dicembre scorso avrebbe compiuto 50 anni

Il suo nome era Maria Teresa Carloni

Voglio dedicare questo concerto alla sua memoria, a lei che 21 anni fa mi aiutò ad incamminarmi sulla strada della musica e della direzione corale; se oggi sono qui in veste di direttore è anche per merito suo...

Grazie Teresa!

M° Corrado Fioretti

*Direttore Artistico Ass. Musicale
Concentus Vocalis – Roma*



XXI Rassegna "Sui colli di Roma" 2012 con i cori: "Concentus Vocalis", diretto dal M° C. Fioretti e "G. Carissimi" diretto dal M° M. Stival; da sin. Federica, Maria Teresa, il M° M. Stival e il M° C. Fioretti

Maria Teresa, grande Musicista, dall'umanità indescrivibile, ha lasciato un vuoto in tutti i Direttori e Cori con i quali ha collaborato in tanti anni di onorata attività. Punto di riferimento per molti, è stata per il nostro Coro un esempio da seguire sia musicalmente che socialmente, per quello che riusciva a suscitare ad ogni incontro, ad ogni concerto, tanto da imparare, condividere e migliorare sempre in un percorso che solo una persona straordinaria come lei riusciva a disegnare.

Se è vero che chi canta prega due volte, io e Maria Teresa abbiamo pregato tanto insieme!

E nella preghiera ci siamo conosciute appena adolescenti nella nostra parrocchia di Monteverde nuovo a Roma.

Col suo tocco celestiale sull'organo aiutava ogni domenica noi tutti ad avvicinarci a Dio.

Dalle messe domenicali ai matrimoni nella sua bellissima Amatrice condividevamo la nostra grande passione per la musica e ci rendevamo testimoni commossi di tanti sacri atti d'amore.

Ricordo la gioia che provava ogni volta che arrivavamo ad Amatrice già prima di scendere dall'auto e poi camminando lungo il corso, verso casa sua o verso la chiesa che ospitava la mia voce e il tocco tenero delle sue dita!

Partecipammo ad un matrimonio in una chiesetta al lago di Campotosto dove lei sognava di sposarsi nella

Cara Maria Teresa, rimarrai sempre nei nostri cuori e ad ogni nostro concerto rivive nei brani eseguiti in tante rassegne insieme più volte, ciò che suggerivi in accordo con il nostro Maestro, di cui abbiamo fatto tesoro. Il sospiro della terra ti ha inghiottito in un incalzante tempo "presto in do minore", ma siamo certi che ora starai dirigendo una "Sinfonia fantastica in Re maggiore"... Lì... ove tutto è Musica.

Coro "G. Carissimi"

di S. Maria delle Mole - Roma

semplicità di quel luogo, pieno di luce e pace.

Abbiamo fatto pochi concerti insieme ma tutti caratterizzati soprattutto dal fatto di riuscire a trasmettere agli altri la nostra unione nella musica e il nostro reciproco rispetto nell'amicizia come ad esempio la funzione sacra alla Camera dei Deputati che mi è rimasta particolarmente impressa nella mente per il clima che si creò di silenziosa e salda unione tra tutti (facendo dimenticare per un po' quello che succede quotidianamente durante l'esercizio delle loro funzioni...).

Ecco il caro ricordo che ho di un'amica che ha fatto della musica una strada per arrivare al Traguardo Celeste con l'impegno e tutto il cuore!

Maria Luisa Iurilli

Soprano del coro del Teatro dell'Opera di Roma

BUSSETO E LA COLLEGIATA DI SAN BARTOLOMEO



*La Collegiata di S. Bartolomeo, Busseto
foto Dalmazio*

La schola cantorum dell'Insigne Collegiata di San Bartolomeo di Busseto vanta una diuturna fedeltà di servizio, un buon repertorio e un apprezzabile livello musicale.

Per cinquant'anni tutto aveva gravitato attorno a mio fratello Don Tarcisio morto nel novembre di cinque anni fa.

La passione e la fedeltà non bastarono a tenere alta la tensione per un impegno costante e gioioso.

Conoscenze, amicizie e parentele – o meglio, la Provvidenza – ci condussero alla generosità di Maria Teresa che volle dedicare al coro l'unica serata libera della sua faticosa settimana.

Qual'è stato il risultato di pochi mesi di presenza e di attività? I cantori ritrovarono la gioia di essere coro, di esprimersi con entusiasmo rinnovato e di programmare nuove iniziative.

È avvenuto un fatto che va oltre il mitico potere delle note sugli animi.

L'arte a Maria Teresa serviva per mettere in musica sé stessa. Vita e arte erano una cosa sola, lo stesso rigore, lo stesso slancio, lo stesso volto. Tutto era coerente con un solido principio: «Sono cattolica e voglio servire la mia Chiesa».

Mons. Stefano Bolzoni

Parroco della Collegiata di San Bartolomeo – Busseto



Il 27 gennaio Busseto ricorda Giuseppe Verdi con una messa cantata a suffragio e cantando in Piazza "Va pensiero" davanti al monumento del Maestro. Maria Teresa a sinistra dirige il coro dei bussetani, 27 gennaio 2016

foto R. Sivelli

ODE DI BENVENUTO A MARIA TERESA

*Dopo una lunga, estenuante attesa
È sbucata lei, **MARIA TERESA!!!**
Con la sua voce ogni nota sa intonare
e dal forte al piano con ammirazione la stiamo ad ascoltare.
Sempre sorridente, affabile e serena
affronta ogni prova con gran lena.
“Che ne dite se proviamo du’ orette??”
I poveri cantori furono subito messi alle strette,
ma con grande entusiasmo e rapidità
si abituarono presto a tutte le novità.
Tra un vocalizzo, un ripassino e una spiegazione
ecco che in un baleno trascorrevano le lezioni.
“Camminiamo in fretta sulle note e facciamo un unico respiro:
i **Soprani** guardando le note al di sopra del rigo, emisero un lungo, rassegnato
sospiro!
Dopo la prima ufficiale esibizione,
Maria Teresa non nascondeva la sua soddisfazione.
“Facciamo il punto della situazione: bene, bravi tutti, veramente!
I **Tenori**, pochi ma leoni, ci hanno dato grandi emozioni!”.
I **Contralti** per la prima volta un dilemma dovranno affrontare:
in due gruppi si dovranno sdoppiare e solo Santa Cecilia li potrà aiutare!!
I **Bassi** sicuri e baldanzosi non temono nemmeno i passaggi più insidiosi.
Maria Teresa sarà contenta della sua decisione?
Di regione in regione lei deve viaggiare
e nemmeno un giorno ha per riposare!
Dal Veneto al Lazio passando per l’Emilia
ci auguriamo che il nostro coro sia per lei una famiglia!
Solo così le forze potrà ricaricare
e la nuova settimana con grinta affrontare!*



Prima della pausa estiva, Maria Teresa invia un messaggio di saluto e ringraziamento a Michelangelo, da condividere con tutta la Schola Cantorum, per il lavoro fatto durante l'anno:

Messaggio di saluto di Maria Teresa a tutti i Coristi del 27 giugno

Ciao a tutti.

Ieri sera (Messa del Corpus Domini) abbiamo terminato gli impegni "ufficiali" di questo nostro anno insieme. Volevo ringraziare per l'impegno di questi mesi e per farmi integrare nell'attività collaudatissima nell'ambito del servizio liturgico che svolgete da tantissimi anni. Chiedo la cortesia di ringraziare da parte mia tutti i coristi per la partecipazione e la disponibilità dimostrata.

Un saluto caro a tutti e buona estate.

Maria Teresa

La risposta di Michelangelo al messaggio di Maria Teresa del 30 giugno

Ti rispondo sicuro di esprimere un sentimento comune in tutti noi coristi.

Il "grazie" dobbiamo ripetertelo continuamente noi. Con la tua pazienza e abnegazione nei nostri confronti, tutti possiamo ancora sperare in un futuro per il Coro, cosa che non era più un fatto certo, vista la piega che questa nostra istituzione aveva preso fino al giorno

del tuo arrivo. La tua volontaria, costante e professionale presenza tra noi ci ha spronato ad un impegno maggiore nel canto e a rivedere la nostra posizione nei riguardi di questa realtà che richiedeva l'apporto di ciascuno e la collaborazione fra tutti: fattori non del tutto scontati fino alla scomparsa di don Tarcisio, figura carismatica che operava anche come aggregante fra noi cantori.

In questi mesi siamo stati contenti di "lavorare" con te e ciascuno di noi si è sentito impegnato, anche organizzativamente, a fare quello che era possibile fare, compatibilmente con ogni singola situazione (famiglia, attività lavorativa). Abbiamo riscoperto l'entusiasmo del "cantare insieme", del frequentare il Coro come luogo in cui impegnarsi insieme, per imparare e migliorare.

Penso sia grazie a te se molti di noi hanno riscoperto questa vivacità nell'imparare numerosi canti nuovi, nel cercare di migliorare quelli conosciuti, nell'entusiasmo ad invitare alcuni ex coristi a tornare a frequentare il Coro e anche persone nuove.

Se in futuro avremo ancora la "grazia" della continuità di una tua presenza tra noi (e se non ti stancherai di noi visto che sei già molto impegnata e che vivi in ben altre realizzazioni), saremo felici di proseguire in questo lavoro insieme a te.

NON STANCARTI !!!

Michelangelo

Pensieri condivisi nel GRUPPO CORO di WhatsApp e Posta Elettronica alla notizia della scomparsa

"**Ai** tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata e, mentre si dissolve questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo"

don Stefano

Abbiamo avuto il dono di averla fra noi per un solo prezioso anno come Direttore della Corale dell'Insigne Collegiata San Bartolomeo di Busseto. Per la nostra Comunità parrocchiale è stata una BENEDIZIONE: competente, disponibile, solare è riuscita a riappassionarci e a riavvicinarci al canto con il desiderio di rendere nuovamente vive e belle le nostre celebrazioni liturgiche. A Lei tutta la nostra gratitudine, lascia un vuoto incolmabile. Ci uniamo a voi in questo momento di profondo dolore.

Corale S. Bartolomeo a Gruppo vocale Benedetto Marcello

Cara Maria Teresa, poco tempo abbiamo condiviso, ma questo poco tempo ci è bastato per capire la tua umile grandezza, la tua modestia e allo stesso tempo la grande competenza e professionalità con cui hai risollevato il nostro piccolo coro. Tanta pazienza, rispetto dei nostri tempi, qualche opportuno silenzio ma anche determinazione e risolutezza. La tua dolce e ferma guida ci mancherà tantissimo, un sogno è svanito così atrocemente.. Il Signore che tu pregavi con il tramite della musica ti accolga e consoli chi è rimasto a piangerti,

non ti dimenticheremo cara maestra di vita

Ilaria D.

Cara Maria Teresa, il nostro ultimo saluto a voce che ci siamo scambiati è stato "... lavori in tanti Cori, ricordati anche del nostro " e la tua risposta " Certo che mi ricordo di voi, è stato un anno bellissimo ". Con l'animo straziato, raccolgo e faccio mie le ultime parole della tua risposta e, rivolto al Coro degli Angeli dove ora sei, nella preghiera tornerò a dirti "ricordati di noi " e ... grazie per il tratto di strada che il Signore ci ha fatto dono di percorrere insieme

Michelangelo

Ho il cuore a pezzi. Pensare a come aveva risollevato il nostro Coro. Alla voglia che ci aveva trasmesso basta ricordare la presenza alle prove di canto. Davvero una persona indimenticabile. Ciao, Maria Teresa...

Francesca B.

In pochissime prove mi hai trasmesso un entusiasmo e una voglia di tornare a cantare incredibili, la tua semplicità e umiltà andavano magicamente a braccetto a una bravura eccezionale ... Ciao, Maria Teresa, ci mancherai da morire ...

Silvia D.

Cara Teresa, per troppo poco tempo abbiamo camminato assieme, ma tanto ci è bastato per riuscire ad apprezzare la tua meravigliosa anima. Ora da lassù prega per noi e

Ultimo saluto espresso dal Coro alla Messa funebre celebrata a Busseto il 29 Agosto ed al funerale a Roma il 31 agosto

Maria Teresa

Quando un anno fa ti sei presentata, siamo rimasti colpiti dalla discrezione con la quale esprimevi soggezione (uso le tue parole) ad "entrare in punta di piedi in un Coro appartenuto ad un Direttore come Don Tarcisio", che conoscevi e di cui apprezzavi il valore: proprio tu, abituata ad essere riferimento e guida autorevole in ambiti musicali ben più importanti del nostro e di cui solo in parte eravamo già a conoscenza.

Il medesimo stupore è continuato nei mesi successivi quando abbiamo gradualmente imparato ad apprezzare tutte quelle qualità che ti caratterizzavano: la competenza, la professionalità, la disponibilità, la pazienza, l'instancabilità, la gioiosità sempre incoraggiante verso di noi, la fiducia verso le nostre scarse capacità canore, la premura nel sostenerci nei passaggi ostici delle esecuzioni, il rispetto verso il nostro repertorio esistente e verso le altre figure responsabili del Coro, quali Don Stefano e il Maestro Cassi.

Il tutto unito da un'impagabile generosità, con la quale avevi accettato di dedicarci la tua unica serata libera da trascorrere in famiglia a Busseto, disponibilità di cui siamo immensamente grati anche a Giancarlo.

continua ad incoraggiare come facevi il nostro cammino

Giuspa

Hai messo a nostra disposizione tutto il tuo talento con un modo di fare semplice e spontaneo; ci hai guidato con autorevolezza, fermezza, gentilezza, per far sì che tutti noi fossimo coinvolti nel tuo entusiasmo e che questo entusiasmo fosse messo a servizio dell'animazione di tutta l'Assemblea liturgica, scopo primo del nostro Coro.

I risultati si sono visti subito; pur venendo noi da un periodo di incertezza e smarrimento dovuti alla scomparsa della figura carismatica di don Tarcisio, in poco tempo hai saputo ridarci tutte le motivazioni che ci avevano in precedenza tenuto uniti a lui: il desiderio del cantare insieme, del cantare meglio e che anche altri cantassero insieme a noi. Ricordo le frasi di invito rivolte a chi avvicinavamo: "dai, vieni, torna, abbiamo un Direttore davvero in gamba"... e così dopo anni durante i quali sconsolatamente si constatava il continuo diminuire di presenze nel Coro, è accaduto che alcune persone sono tornate, altre sono venute per la prima volta. Grandioso!!!... e tutto questo grazie a te.

Dopo anni di prove di canto vissute con incertezza e rassegnazione, con te siamo tornati poco alla volta a desiderare il tempo dedicato alle prove e, con lo svolgimento dei - compiti a casa- che ci affidavi, a vivere positivamente l'attesa delle successive.

Leggendo purtroppo solo in questi giorni il tuo curriculum artistico

completo, che tu come segno di rispetto nei nostri confronti, facendoti piccola tra noi piccoli, non ci hai mai esposto in modo esteso, ci stiamo rammaricando di non averti forse saputo apprezzare come avresti meritato, o di avere risposto spesso fiaccamente alle poche cose che ci chiedevi: costanza, puntualità alle prove, un maggiore tempo di impegno.

Chissà... forse non abbiamo saputo meritarti... forse ci stiamo rendendo

conto solo ora del tesoro che avevamo a nostra disposizione.

Abbiamo avuto il dono di averti fra noi per un solo prezioso anno, un periodo breve, ma che per la nostra Comunità parrocchiale è stato una BENEDIZIONE del Signore.

Lasci in noi una tristezza e un vuoto difficili da colmare...

Cercheremo di raccogliere, conservare e fare tesoro della testimonianza che ci hai dato.

A te tutta la nostra gratitudine.

il tuo Coro di Busseto



La Benemeranza Civica conferita dal Comune di Busseto alla memoria di Maria Teresa il 24 marzo 2017

IO E MIA SORELLA ... UNA VITA INSIEME

di Alessandra Carloni

E' passato un anno, ma sembra ancora di essere in quella terribile notte: l'incapacità di percepire e capire nella sua drammaticità quello che è successo sono ancora in me, come un anno fa.

Non sono ancora pronta per scrivere, ma sento di dover iniziare a scrivere.

Sì, perché questa pubblicazione ha disegnato un ricordo di Maria Teresa vivo e variegato, ricco di tanti aspetti della sua personalità così come ciascuno ha avuto l'occasione di conoscerla. E' stato molto doloroso, ma anche bello per me leggere questi scritti, ritrovare episodi, situazioni aneddoti che avevo condiviso con lei.

Ma questo ricordo non è completo senza di me, che ho avuto la fortuna di poter condividere tutta la mia vita con quella di Maria Teresa.

Maria Teresa è musica.

Sì, Maria Teresa è la musica fin da piccolissima, fin da quando in piedi sul lettone dei nonni, con la "peretta" nella sua mano, cantavamo e ballavamo "la stanza che non si brucia".

Sì, già allora, sebbene io abbia un anno e mezzo più di lei, era Maria Teresa il leader, la regista, la coreografa, la direttrice dell'esecuzione, l'étoile e la solista: l'interruttore della luce posto sopra la testata del letto (la peretta) era un microfono e "la stanza che non si brucia" per una bimba di 3-4 anni era "se bruciasse la città" di Massimo Ranieri.

Sì, il gioco preferito, anzi "il gioco" per noi era "lo spettacolo": ogni

tenda era la quinta di un sipario, ogni stanza preceduta da qualche gradino era un palco, e lì Maria Teresa organizzava lo spettacolo, dandomi precise direttive sia sul canto sia sulla danza che io eseguivo maldestramente.

Poi lo studio della musica: per Maria Teresa lo studio della musica era una cosa seria. Leggevo nei ricordi di "una bambina assennata". Mia sorella era tutt'altro che assennata, era una bambina vivacissima, piena di brio, di vita, con scarsissimo senso del pericolo: piccolissima fu trovata all'interno di un pensile della cucina che richiamava l'attenzione gridando "alioto ... alioto" perché non era in grado di scendere e nessuno riuscì a capire come fosse arrivata fin lì. Tanti altri episodi potrei narrare. Uno su tutti: mamma tolse la bicicletta a Maria Teresa, su suggerimento del comandante della polizia municipale di Amatrice, perché aveva una condotta di guida pericolosa per sé e per gli altri.

Ma la musica è una cosa seria, con la musica non si scherza: Maria Teresa quando si parla di musica è una bambina assennata...

E la musica è una cosa così seria che Maria Teresa scrive meglio sullo spartito che sul quaderno.

Non nascondeva la sua scarsa passione per la scuola, nella quale comunque aveva risultati brillanti, condicio sine qua non per poter continuare gli studi musicali, ed i suoi quaderni erano pieni di correzioni, spesso di mamma. Negli anni delle scuole medie scrisse le sue prime composizioni musicali:

pochi anni fa mi confessò di averle riviste, era una scrittura musicale semplice, da bambina, ma perfetta priva di errori!

La musica è una cosa così seria da studiare con serietà, senza scorciatoie, in lunghi anni e sostenendo esami che mettono a dura prova il talento, la preparazione ed anche la resistenza fisica. Ricordo la tendinite durante l'esame dell'VIII anno di pianoforte ed il grande sforzo per superare la paura della notte chiusa a chiave in un'aula del conservatorio durante la clausura di 36 ore nel diploma di composizione. E nello studio diligente oltre che nel talento, nella passione e nella sua personalità Maria Teresa trova la forza per superare tutti gli ostacoli... ed ecco, provenendo da una famiglia media, priva di "cultura musicale" consegue il diploma di Pianoforte, poi il diploma di Musica Corale e Direzione di Coro, poi il Diploma di Composizione ed infine il Diploma di Direzione di Orchestra.

La musica è vita, è espressione, è parola per chi, come Maria Teresa è musica.

Da sempre, fin da bambina uno spartito, una linea melodica, un'armonia hanno parlato a lei, anche senza l'apposizione di un testo.

Il testo per Maria Teresa non era necessario, la musica parlava da sola... spesso nel cantare esprimeva suoni non riconducibili a parole, musicalmente gradevolissimi, così come lo era la sua voce, ma completamente privi di significato, perché la musica "parla" a chi la conosce e a chi sa ascoltare e a lei parlava la melodia, non le parole. Inutile dire che mostrava in maniera anche forte il suo disappunto quando ascoltava composizioni nelle quali musica e testo erano configgenti fra loro.

Dovrei scrivere ancora tanto, Maria Teresa non si può racchiudersi in poche righe, la nostra vita insieme è stata e continuerà ad essere molto di più, ma mi fermo qui.

E' difficile, forse è troppo presto per scrivere, forse non avrei dovuto scrivere, sicuramente non doveva succedere tutto quello che è accaduto...



Saggio di fine anno della scuola materna, Alessandra e Maria Teresa in "Farfalle e fiori", Amatrice 1970

A Maria Teresa...

...e sarà di nuovo 'DO'

*'DO' è DOlce ricordare com'eri!
'DO' sono le DOmande senza parole
'DO' è il DOlore, che lacera il cuore*

*'RE' sono i REsti della tua vita spezzata
'RE' il tuo REpertorio di musica e canto
'RE' è il mio REspiro rotto dal pianto*

*'MI' è MI manchi e mi mancherai sempre
'MI' è il MIracolo per averti incontrata
'MI' è il MIstero per averti perduta*

*'FA' è fa FAntasia musicale che avevi
'FA' è la FAmiglia, il tuo focale valore
'FA' è la FAvola del tuo brevissimo amore*

*'SOL' è il SOLe che entrava quando tu entravi
'SOL' è la SOLitaria tristezza che assale
'SOL' è il SOLlievo di pensarti vicino*

*'LA' è il LAto di te chiamato amicizia
'LA' è il tuo LAvoro di impegno e passione
'LA' sono le LAcrime che scorrono piano*

*'SI' è la SInfonia che alta risuona
'SI' è il SIlenzio delle note non scritte
'SI' è il SIpario che improvviso si chiude*

...e sarà di nuovo 'DO'

*'DO' sarà DOlce ricordare com'eri
'DO' sarà il DOrato mattino che sorge
'DO' sarà il DOmani che ci rivedremo.*

Con affetto infinito
Tina

Publicazione edita nel mese di agosto 2017
dall'Associazione Corale "Benedetto Marcello"
sede legale L.go N.S. di Coromoto n.2
00151Roma